Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 aprile 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 2632 nuova serie Lire 25

L'ITALIA e l'Europa

Roma, 21

E' la seconda volta, in pochi giorni, che si è indotti a parlare a proposito di discorsi del Ministro Martino. Nel primo caso, l'occasione fu suscitata da una messa a punto dell'impostazione generale della politica estera italiana; questa volta, la questione tocca problemi più particolari, e specialmente quello della situazione europea, dopo le decisioni sovietiche sull'Austria. Un evento — va subito rilevato — che ha favorito l'assunto del Ministro Martino, consentendogli di precisare il punto di vista italiano sul problema austriaco e di collocarne i vari aspetti nel quadro delle tendenze generali della politica internazionale dei paesi europei nella presente congiuntura.

Era logico che il Ministro traesse motivo dagli argomenti in esame per accennare ad alcuni tra i principali temi della politica estera della Italia e ai rapporti ai viaggi che egli ha recentemente compiuto, insieme con il Presidente del Consiglio, in Granbretagna, in Canada e negli Stati Uniti: e in questa esposizione hanno potuto trovar posto alcuni principi essenziali dell'azione diplomatica italiana.

Il discorso di Martino, per tutte queste ragioni, può essere collocato tra i contributi sostanziali che la parte più attiva della classe dirigente italiana offre alla soluzione dei problemi nazionali, inserendoli opportunamente nel giuoco internazionale, ma non subordinandoli ad esso [illegible]

In effetti, la connessione, o meglio l'interdipendenza, tra politica interna e politica estera si attua nel senso che sono gli orientamenti e le attività di politica interna, sul piano anche economico e sociale, che determinano e condizionano la attività diplomatica; d'altra parte, una volta precisati e attuati certi orientamenti di principio e particolari di politica internazionale, è possibile che in tale quadro si rinvengano soluzioni concordate di specifici problemi interni. [illegible] La cooperazione internazionale [illegible] può valere, invece, nel comune interesse, a facilitare la soluzione di questioni particolari anche complesse.

[illegible] sa con quale vantaggio.

La voce dell'Italia può esprimersi compiutamente e con autorevolezza anche in rapporto a questioni di precipua importanza. Di fronte al problema dell'Austria, ad esempio, è stato possibile al Ministro degli Esteri di osservare come la soddisfazione per il passo avanti compiuto mediante gli accordi di Mosca non possa resistere alla prospettiva di una impostazione neutralistica che, senza alterare il presente pericoloso squilibrio delle forze tra Est e Ovest dell'Europa, rappresenterebbe un elemento di instabilità, una minaccia alla sicurezza per il nostro continente. Il limite dell'iniziativa sovietica è stato definito dallo on. Martino proprio in ciò, ed evidentemente il suo richiamo al senso di responsabilità dell'Occidente non può che essere accolto nella forma di un invito più pressante all'unione dell'azione e degli obiettivi, a vantaggio di una politica che, già muovendo dalla questione austriaca, e prendendo occasione dai recenti eventi, si precisi anche su altri punti delle relazioni intereuropee, in riferimento a specifici problemi: primi fra tutti, quello della Germania.

Lo sviluppo dell'unità euro-occidentale condiziona, in effetti, il futuro delle democrazie non soltanto nell'attuale tentativo di abbattere quello che efficacemente è stato definito dall'on. Martino «il muro di ghiaccio» che divide l'Europa; esso riguarda anche e soprattutto le trattative eventuali per il disarmo e per la sistemazione del problema austriaco. Fuori dell'unità non esiste salvezza, sul piano militare; ma non esistono neanche prospettive di sicurezza sociale, di benessere economico, e la battaglia politica delle democrazie è destinata ad essere perduta.

A. S.

Pubblicate a Mosca

le parole d'ordine per il 1.o maggio

Mosca, 21

Sono state pubblicate le parole d'ordine per le celebrazioni del primo maggio. Sono 69, otto in più dell'anno scorso. Tra le altre vi sono gli auguri agli austriaci, ai popoli dell'Asia e dell'Africa, agli indiani, agli americani e agli inglesi «per una pacifica coesistenza degli Stati».

IL QUADRIPARTITO DIVISO IN DUE CAMPI SULLA RIELEZIONE DI EINAUDI

NULLA DI FATTO NELLA RIUNIONE per la scelta di un candidato comune

Le trattative continueranno attraverso contatti personali e riunioni di partito

Al primo scrutinio i socialcomunisti decisi a votare in blocco per Ferruccio Parri

Roma, 21

Ancora nulla di nuovo. Neppure la riunione di questa mattina fra i capigruppo parlamentari del centro, ha raggiunto qualche risultato concreto, e i rappresentanti della coalizione si sono lasciati con l'impegno di mantenere stretti contatti in questi giorni che precedono la seduta solenne del Parlamento. Un po' poco, in verità, ma del resto nessuno sperava in qualche cosa di più.

La riunione — che si è svolta nello studio dell'on. Macrelli — è stata l'argomento del giorno. Vi partecipavano Moro e Cechi per i democristiani, Giancarlo Matteotti per i socialdemocratici, Colitto e Zanotti Bianco per i liberali, Macrelli e Pacciardi per i repubblicani. Tre erano i quesiti sui quali gli esponenti parlamentari del centro avrebbero dovuto pronunciarsi: è opportuno o no rieleggere Einaudi? Bisogna far cadere la scelta su un candidato laico oppure no? Chi è da proporre come candidato e quali iniziative vanno prese in tal senso?

La disparità di vedute si è manifestata fin dall'esame del primo punto. Pacciardi, ribadendo il punto di vista del proprio partito, ha sostenuto l'opportunità di non rieleggere Einaudi, in quanto la Repubblica, tra i suoi requisiti essenziali, ha appunto quello dell'avvicendamento del Capo dello Stato e al contrario, una rielezione, portando a 14 anni la durata del mandato, annullerebbe il valore di questo avvicendamento, dando alla figura del Presidente una investitura praticamente a vita. Moro e Ceschi si sono subito schierati dalla parte dell'esponente repubblicano, sostenendo le note tesi della opportunità politica e dei motivi di ordine psicologico.

Nel campo opposto si sono invece decisamente schierati i socialdemocratici, i quali, per bocca di Matteotti, hanno fatto sapere di essere senz'altro per la rielezione. E così pure i liberali, i quali non vedono motivi decisivi a sostegno della tesi contraria. Comunque, secondo indiscrezioni, gli esponenti del PLI avrebbero sottolineato che di fronte alla figura e alla personalità di Einaudi sarebbe preferibile la rinuncia a questa candidatura ad una rielezione con una maggioranza che non fosse larghissima, per doveroso riguardo e soprattutto per la riconoscenza che a Einaudi si deve per l'opera da lui prestata.

Sul secondo punto ha parlato per primo l'on. MORO. La questione della laicità — egli ha detto — non è ben posta, in quanto dà l'esatta sensazione di una questione pregiudiziale contro qualsiasi candidato democristiano. Dunque, è meglio lasciar da parte certe questioni di principio e affrontare la discussione delle eventuali candidature sul terreno pratico, cercando di trovare un indipendente che fosse di gradimento comune: il reperimento di una personalità del tutto laica e del tutto indipendente non è facile, però, ha detto Moro.

E' stato a questo punto che i rappresentanti dei minori hanno concordemente sollevato il problema dell'equilibrio nella distribuzione delle alte cariche, equilibrio strettamente collegato alla scelta del candidato alla Presidenza della Repubblica. La replica di Moro è stata molto chiara: sta bene una discussione sul modo migliore di mantenere un equilibrio del genere, ma si tenga presente che la D.C. non può accettare in alcun caso una eventuale posizione di preclusiva contro la candidatura di un proprio esponente.

C'è poi stato una specie di palleggio dell'iniziativa di porre la candidatura: i democristiani non vogliono, perchè non si dica che il partito di maggioranza con la propria designazione intenda influenzare gli altri; i minori non vogliono perchè potrebbero essere giudicati troppo deboli per avanzare candidature. E allora? Se ne parlerà ancora nei prossimi giorni attraverso contatti separati, riunioni di partito, e altre sedute collegiali.

Nonostante ciò i repubblicani si mostrano abbastanza soddisfatti. Dicono che c'è stato un vicendevole sforzo di comprensione, e che la riunione della Assemblea nazionale si va preparando «con uno stile e una serietà che fanno onore alla giovane Repubblica». Il fatto è che il maggiore sforzo sembra quello dei liberali, i quali, malgrado le loro preferenze per Einaudi, non si sono irrigiditi in modo assoluto e anzi si sono mostrati in certo qual modo possibilisti. Essi vogliono soprattutto che sul nome del candidato converga il maggior numero di suffragi e perciò sembra che, cadendo la candidatura Einaudi, vogliano proporre o Martino oppure, con maggiori probabilità di successo, il senatore Zanotti Bianco, sul cui nome potrebbero esser d'accordo almeno i quattro partiti del centro.

Ora gli esponenti che hanno partecipato alla riunione odierna riferiranno ai rispettivi organi direttivi e ai gruppi parlamentari sull'esito di essa. L'on. Matteotti ha fatto una prima relazione ai parlamentari socialdemocratici oggi stesso.

Anche i deputati socialisti hanno esaminato oggi il problema del giorno, sul quale Nenni ha ampiamente riferito. Secondo il suo avviso, nella prima votazione si doveva fare una riaffermazione dei valori della Resistenza attraverso uno dei suoi massimi esponenti, e precisamente su Parri. Egli ha comunicato di aver fatto presente a quest'ultimo il desiderio del PSI di portare la sua candidatura e ha aggiunto di essere in attesa di una risposta da parte dell'ex Presidente del Consiglio. Passando a una valutazione delle candidature sul tappeto, e partendo da quella fatta presente da Fanfani, e cioè quella di Zoli, Nenni ha rilevato che senz'altro Zoli ha tutti i requisiti morali e politici necessari per la massima carica dello Stato, avendo tra l'altro un notevole passato antifascista, ma ha aggiunto che contro la candidatura Zoli osta la sua posizione di presidente del Consiglio nazionale della DC, che lo qualifica in modo troppo spiccato come uomo di partito.

Oltre alla candidatura Zoli, si deve passare a valutare seriamente la possibilità dell'elezione di uno dei Presidenti delle due Camere. Facendo una valutazione di Gronchi e di Merzagora, il leader del PSI, pur mettendo in rilievo la posizione del Presidente del Senato, ha, però, sottolineato che tra i due sembra più adatto, sia per la sua maggiore laicità, sia per il suo passato parlamentare, a ricoprire la carica l'on. Gronchi, il quale si è mostrato sempre un uomo di larga apertura sociale sul piano politico. Accennando, poi, alla possibilità di altre eventuali candidature, Nenni ha accennato anche alla possibilità che possa essere portata sul tappeto una candidatura dell'ex Presidente del Senato, on. Paratore.

Non ben definito è l'atteggiamento dei comunisti, i quali, tutto sommato, non pare che siano contrari ad una rielezione di Einaudi. C'è, però, chi afferma che in un colloquio svoltosi privatamente, Nenni e Togliatti si sarebbero scambiate le loro opinioni intorno ad una eventuale candidatura Gronchi. Certo è, però, che come i socialisti, così pure i comunisti alla prima votazione farebbero una affermazione di principio votando compatti per Parri.

Oggi, per la prima volta, l'organo della Santa Sede è intervenuto nella questione prendendo nettamente posizione contro la laicità del candidato.

LA LEGGE TRIBUTARIA ALLA CAMERA

RESPINTA UNA PROPOSTA di rinvio in commissione

Tremelloni risponde alle critiche contro il progetto

Interventi a Palazzo Madama sul piano Vanoni

Roma, 21

Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha concluso oggi alla Camera la discussione generale sul disegno di legge per la perequazione tributaria. La legge — ha detto il Ministro — è uno strumento indispensabile per raggiungere l'obiettivo di passare all'imposizione non tanto sul consumo quanto sui redditi. [illegible]

[illegible] della commissione e tutti gli emendamenti sono stati respinti.

Al Senato, intanto, si è continuata la discussione generale sui bilanci finanziari. [illegible] Anche il sen. JANNACCONE si è occupato del piano Vanoni [illegible] Il democristiano MONNI ha richiamato l'attenzione del Governo sui problemi economici della Sardegna, sulle cui necessità ha parlato subito dopo anche il comunista SPANO.

«Del resto, l'obbligo per la Finanza di motivare gli accertamenti e le limitazioni poste al concordato sono nel loro insieme una precisa garanzia a favore del contribuente. La fiducia del Fisco non può consistere in una incontrollata accettazione della dichiarazione. D'altronde il Parlamento che in Italia, come all'estero, è molto propenso a incitare il Governo a nuove spese, deve preoccuparsi anche del problema delle entrate senza avere generose indulgenze per i contribuenti reticenti. Il clima di fiducia si perfeziona soltanto in un sistema di reciproci e limitati diritti. A questo fine il Governo si impegna di presentare al più presto al Parlamento il progetto di riforma del contenzioso tributario».

«Quanto alle aliquote che alcuni vorrebbero ridotte ulteriormente, devo — ha proseguito l'oratore — ricordare le riduzioni avvenute negli ultimi anni. Probabilmente qualche passo può essere ancora fatto ma bisogna procedere con cautela per evitare perdite irreparabili per il bilancio dello Stato».

A proposito del giuramento, il Ministro ha ribadito la sua legittimità, rilevando che esso favorisce spesso il contribuente quando mancano altri mezzi per raggiungere la verità tributaria. Le sanzioni che la legge contempla per i contribuenti che non compiono il loro dovere sono più che logiche: non è concepibile una legge che consenta al contribuente di dichiarare il falso senza perseguirlo. Gli inasprimenti di queste sanzioni sono dovuti alla necessità di scoraggiare gli evasori e non dal preteso fallimento della riforma del 1951. Vi sono delle tappe graduali da percorrere e bisogna avere ad un tempo ardimento e prudenza, ha concluso l'on. Tremelloni.

La sorte della legge, dopo la convincente esposizione del Ministro, non è più dubbia e ad osteggiarla sono rimasti solo gli oppositori di destra. Lo si è visto infatti quando una proposta missino-monarchica di rinviare la legge in commissione per la formulazione degli articoli mutandone le caratteristiche è stata respinta a scrutinio segreto con 374 voti contro 111.

La Camera ha cominciato allora l'approvazione dei vari articoli. Per oggi sono stati accolti i primi cinque nel testo

Un discorso di Martino

L'APPORTO DELL'ITALIA alla causa della pace

Roma, 21

Il Ministro Martino ha tenuto a Roma, al «Centro di studi per la riconciliazione internazionale» una conferenza sulla politica estera italiana.

«E' merito di questo Governo — ha detto tra l'altro — avere camminato con passo celere sulla via aperta da De Gasperi fino ad assumersi la responsabilità di risolvere il problema di Trieste, accettando i necessari sacrifici. E questo non solo perchè la città giuliana ritornasse nella grande famiglia italiana, ma perchè i rapporti fra il popolo italiano e il vicino popolo jugoslavo potessero entrare finalmente in una fase di leale e fruttuosa collaborazione».

Il Ministro ha poi citato la più recente attività della diplomazia italiana, fra cui l'apporto recato al superamento della crisi della CED e alla costituzione dell'UEO, «con la quale abbiamo reso più difendibile nella pace la nostra sicurezza, che non poteva resistere a lungo alla pressione derivante dalla disuguaglianza delle forze».

Circa le trattative internazionali per il trattato di pace austriaco, l'on. Martino ha detto che il Governo italiano non può che compiacersene, ma mentre un'Austria neutrale o neutralizzata darebbe un contributo alla pacificazione della Europa, non potrebbe invece considerarsi senza gravi inquietudini la neutralizzazione come un sistema che si allargasse progressivamente intorno ad un nucleo potentemente attivo e armato.

Infine, il Ministro degli Esteri ha accennato alla conferenza di Bandung, notando che tra i partecipanti vi è qualcuno che vuole sfruttare le pene dei popoli angustiati dal bisogno e tormentati dalla sete della libertà. Tuttavia, non si può ammettere che in una qualsiasi parte del mondo predomini l'avvilimento della condizione umana. E' interesse di tutti che i popoli di colore siano aiutati nello sforzo di organizzare la loro vita civile.

CROLLATA UN'ALTRA ROCCAFORTE COMUNISTA

LA C.G.I.L. È STATA BATTUTA anche alle Acciaierie Falck

Più di mille aderenti perduti in un anno

Ora la C.I.S.L. disporrà di 24 seggi su 46

Milano, 21

Dopo i clamorosi risultati delle elezioni per la commissione interna della FIAT, dopo quelli notevoli dell'O. M., un nuovo rovesciamento di posizioni sindacali si è avuto anche alle Accaierie Falck, dove si sono concluse oggi le operazioni di scrutinio delle votazioni aziendali.

La vittoria della CISL alla Falck acquista un significato davvero particolare, perchè è stata ottenuta a Sesto San Giovanni, che fino a qualche anno fa era considerata la «Stalingrado d'Italia», la cittadella rossa. Le elezioni interne che hanno dato la maggioranza alla corrente non comunista fanno dunque sembrare lontane le giornate in cui proprio da queste grosse fabbriche partivano le famose spedizioni «corazzate», che sfociavano in gravi episodi di violenza.

La CISL ha riportato nel complesso 3971 voti contro 3771 della CGIL. Nelle elezioni del 1954 la CISL aveva riportato 1987 voti mentre la CGIL ne aveva avuti 4849. Le percentuali complessive sono passate per la CGIL dal 72 al 48 per cento; per la CISL dal 28 al 52 per cento.

Ed ecco la ripartizione dei seggi: 24 alla CISL (tra impiegati e operai), 21 alla CGIL. Nelle elezioni del 1954 erano rispettivamente 14 e 32. Il rimanente seggio quest'anno è andato alla CISNAL.

I Sindacati liberi hanno conquistato dunque la maggioranza sia per il numero dei voti che per i seggi. Le elezioni nei complessi industriali Falck non sono tuttavia terminate. Entro alcune settimane, infatti, avverranno le elezioni in altri stabilimenti da cui dipendono circa duemila lavoratori.

La direzione della Falck dopo la proclamazione dei risultati ha accordato ai propri dipendenti un premio di lire diecimila.

LA C.I.S.L. conta oggi oltre due milioni di iscritti

I LAVORATORI DEL COMMERCIO IN SCIOPERO IL GIORNO NOVE MAGGIO

Roma, 21

La CISL conta 2.045.542 iscritti, alla chiusura del tesseramento 1954. Questo è il dato organizzativo che il segretario generale della CISL on. Pastore annuncerà nel corso della sua relazione al secondo congresso nazionale della Confederazione. Come è noto, il congresso si svolgerà in Roma dal 23 al 27 corrente.

Negli ambienti competenti si deplora la decisione dei sindacati parastatali di riprendere lo sciopero dopo la decisione di ieri dei Ministri del Tesoro e del Lavoro. Com'è noto i due Ministri, non essendo unanime il parere dei convenuti alla riunione sulla natura di due voci retributive dell'INPS e dell'INAIL e di una voce retributiva dell'I. N. A. M., hanno d'accordo ritenuto di seguire la via maestra di lasciare al competente organo consultivo dello Stato, il Consiglio di Stato, di definire la natura delle voci stesse che hanno portata molto rilevante.

In seguito alla rottura delle trattative con la Confederazione commercio circa il riordinamento delle retribuzioni, la perequazione e il conglobamento, le Federazioni nazionali dei lavoratori del commercio, aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, hanno deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 9 maggio.

A Genova, i lavoratori delle compagnie merci varie e carboni hanno sospeso nuovamente il lavoro dalle 14 di oggi. In porto si trovano ferme 62 navi. Il Consorzio del porto sta provvedendo a formare squadre di emergenza da inviare sulle navi che ne faranno richiesta.

I lavoratori del ramo commerciale non hanno ripreso il lavoro all'inizio del turno notturno. Pertanto lo sciopero proseguirà fino a domattina, con esclusione per le navi «Jole Fassio» e «Bogesund» che continuano lo scarico delle banane, mentre sulle navi «Nereo», «Tertone», «Ala» e «Vicenza» le operazioni vengono effettuate da squadre di emergenza avviate a bordo dal Consorzio del porto. Un tentativo di impedire il lavoro di scarico dalla «Nereo» è stato effettuato dagli scioperanti nel pomeriggio, ma l'intervento della forza pubblica ha consentito il proseguimento delle operazioni.

SCOPI DELLA MISSIONE RADFORD A FORMOSA

Gli S.U. consiglierebbero a Ciang di sgomberare Quemoy e Matsu

Manlio Brosio ha invitato i circoli commerciali americani a un maggior incremento degli scambi con il nostro paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Gli eventi diplomatici sul tappeto hanno dato particolare importanza alla seduta odierna del National Security Council che è il massimo organo consultivo del Presidente, e si riunisce ogni giovedì alla Casa Bianca. Eisenhower rientrato dalle brevi vacanze nella Georgia ha fatto una esposizione della situazione diplomatica nei suoi più recenti sviluppi soprattutto per quanto riguarda Formosa.

Ci sono due fatti in maturazione: la proposta del Premier ceylonese alla Conferenza di Bandung, il quale ha suggerito l'istituzione di un regime fiduciario per Formosa e il viaggio dell'ammiraglio Radford e del Sottosegretario di Stato Robertson a Formosa. Le due mosse sono collegate: i circoli vicini alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato confermato stasera, sia pure con riserve e reticenze, la informazione che la missione del Capo degli Stati Maggiori riuniti e del Sottosegretario per gli Affari asiatici ha per obiettivo di indurre Ciang Kai-scek a sgomberare pacificamente le isole Quemoy e Matsu: in controportita essi offrirebbero al leader nazionalista più ferme garanzie americane per la difesa di Formosa e delle Pescadores ed un ampliamento della garanzia stessa in quanto ad essa parteciperebbe anche la Granbretagna.

Accetterà Ciang? Una cosa è certa: non accetterà facilmente, ma non si vede come possa, infine, evitare di accettare. Tutto dipende dalla pressione che eserciteranno su di lui Radford e Robertson con argomentazioni di ordine militare e diplomatico. Incidentalmente si deve ricordare che il Sottosegretario Robertson è quello stesso cui fu affidata la difficile missione di ridurre a più miti consigli Sygman Rhee il quale non voleva accettare l'armistizio coreano. A Washington egli è considerato come uno specialista nel ridurre a ragione uomini che vedono soltanto la propria causa e cui importa poco scatenare un conflitto maggiore per averla vinta.

E' evidente che per gli Stati Uniti l'interesse maggiore è quello di evitare conflitti che non gioverebbero alla causa della democrazia nel mondo, e mentre considerano essenziale Formosa alla difesa del Pacifico, le Isole di Quemoy e Matsu sono utili (al massimo) soltanto per difendere Formosa. E' altresì, evidente che nel momento in cui si prospetta la possibilità di risolvere diplomaticamente la questione di Formosa con una soluzione che garantisca il suo non assorbimento nell'impero comunista, non esiste più la utilità o necessità di difendere le Matsu e le Quemoy.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, parlando oggi in occasione del banchetto annuale della Camera americana di commercio, ha espresso la preoccupazione dei circoli responsabili italiani per il crescente protezionismo commerciale degli Stati Uniti. Brosio ha dichiarato che l'Italia spende attualmente in dollari per le importazioni dagli Stati Uniti il doppio di quanto non ricavi dalle esportazioni.

«Come certamente saprete — ha detto Brosio — alcuni prodotti tipici italiani, come formaggi, mandorle, altre derrate alimentari tipiche, pipe, cristallerie e cappelli e prodotti dello artigianato sembrano essere particolarmente presi di mira dagli attacchi dell'industria americana».

Dopo aver rilevato che l'Italia ha ricevuto nel 1954 dagli Stati Uniti in pagamento di forniture militari la somma di 140 milioni di dollari ha fatto presente che tale riserva di valuta americana è destinata ad esaurirsi presto a meno che non vengano adottati solleciti provvedimenti per raddrizzare lo sfavorevole andamento della bilancia dei pagamenti con gli Stati Uniti. «Dobbiamo incrementare le nostre esportazioni se vogliamo assicurarci i mezzi per pagare le importazioni — ha detto Brosio — la Camera di commercio può dimostrare agli americani che lo sviluppo delle correnti di commercio con l'Italia rientra nell'interesse stesso degli Stati Uniti. Perchè possa continuare ad essere un solido pilastro dell'alleanza occidentale, l'Italia deve crescere economicamente e tale crescita è impossibile se milioni di operai non vengono mantenuti al lavoro per produrre per l'esportazione nelle industrie che creano con materie prime importate».

L'Ambasciatore ha poi esortato gli operatori americani a guidare l'industria italiana nella produzione di merci italiane richieste dai consumatori degli Stati Uniti e ha aggiunto: «Fate che i nostri vini e i nostri formaggi siano su ogni tavola americana, i nostri prodotti di moda in ogni strada, i nostri strumenti in ogni laboratorio, i nostri scooters in ogni garage». Chiudendo il suo applaudito discorso l'Ambasciatore ha detto: «Noi dobbiamo difendere coscienziosamente non soltanto il commercio italo-americano ma il libero commercio per se stesso, perchè esso è una condizione essenziale per la pace e la civiltà».

LEO REA

LA TESSAGLIA SCONVOLTA DA UN VIOLENTO TERREMOTO

SOLO UNA CASA INTATTA A VOLOS abbandonata dai suoi 50 mila abitanti

Quattordici morti e centinaia di feriti costituiscono il primo bilancio

Fuga verso le città di Atene e Salonicco della gente terrorizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

14 morti e centinaia di feriti costituiscono il bilancio provvisorio del terremoto che ha sconvolto la Tessaglia.

Da Volos la popolazione fugge atterrita all'idea di nuove scosse, valendosi di tutti i mezzi disponibili, verso Atene e Salonicco. Nè tanto spavento è ingiustificato se si pensa che a Volos è rimasta in piedi solo una casa. Così si è appreso, appena ristabilita una linea telefonica, da una comunicazione della gendarmeria.

Sulle strade che portano ad Atene e a Salonicco sono lunghe file di mezzi di trasporto: carretti, cariole, carrozzelle da bambini, cariche di quanto è stato possibile salvare, vengono faticosamente spinte avanti da gente che reca in volto i segni dell'angoscia. Sotto una tenda sono stati raccolti duecentotrenta bambini di un orfanotrofio completamente distrutto.

I malati dell'ospedale municipale, che dopo la prima scossa erano stati ricoverati in cliniche e in case private, sono stati, dopo la distruzione di queste in conseguenza della seconda scossa, trasportati in un ospedale da campagna approntato dalla truppa. In mezzo alle rovine sorge, in apparenza intatta, la cattedrale di San Nicola, ma la cupola e i muri recano i segni di gravi lesioni.

Diverse banchine del porto hanno ceduto sotto la violenza del maremoto e sono sprofondate in acqua trascinando nella loro rovina parte degli edifici della dogana. La prefettura, considerata uno degli edifici più belli della città, è crollata.

La popolazione ha molto sofferto per aver passato due notti alll'aperto con una temperatura invernale. Malgrado ogni sforzo del Governo, che ha inviato sul posto carri ferroviari ed aiuti di emergenza e viveri, non si è potuto far fronte alle esigenze di una massa di 50 mila persone, cioè la popolazione della città, che in gran parte ha affollato i moli del porto per essere imbarcata dalle navi di ogni nazionalità che hanno dirottato per venire in soccorso della città da Volos. La parte della città che si trova lungo la costa è interamente rasa al suolo. Le scosse sismiche sono state avvertite anche a Lamia, Larissa, Trikkala, Pharsala e Sufades.

Dopo una riunione di emergenza del Gabinetto, il vice Primo Ministro e Ministro della Difesa Canellopulos si è recato in aereo a Volos, per compiere un'inchiesta sulla catastrofe e sull'efficacia delle misure di soccorso ordinate dal Primo Ministro Papagos. Altri tre Ministri si trovano già sul posto per portare aiuto alle autorità locali nel far fronte alla situazione.

A quanto ci risulta da fonti ufficiose, la Grecia non sarà in grado di far fronte a questo nuovo disastro senza aiuti dall'estero. Il Maresciallo Papagos farà probabilmente appello a tale scopo alle Nazioni unite. Per conto della Granbretagna, l'ammiraglio Selby, capo della commissione navale britannica in Grecia, ha già chiesto al Governo greco quali aiuti possano essere offerti dalla flotta inglese del Mediterraneo. L'equipaggio del cacciatorpediniere americano «Wood», che si trova all'ancora nel porto di Volos, sta partecipando alle operazioni di salvataggio e di soccorso. E' questa la terza volta in meno di un anno che la Grecia centrale viene colpita da gravi terremoti. Ed è appunto questa la zona che viene considerata il granaio della nazione ellenica.

SAM MODIANO

Crediti americani

20 milioni all'I.M.I. e 6 milioni alla FIAT

Washington, 21

La Export Import Bank di Washington ha annunciato di aver stabilito una linea di credito per l'Istituto Mobiliare Italiano della somma di venti milioni di dollari per finanziare l'acquisto di macchinario e di materiale necessario per un numero di stabilimenti italiani per la lavorazione del ferro e prodotti chimici e altri stabilimenti industriali. La Banca ha anche annunciato di aver approvato un credito di sei milioni di dollari per la FIAT, somma da usare per acquisti di materiale statunitense per la espansione della sua capacità di produzione di automezzi, aerei e altri prodotti.

ATTENTATO A ROMA

contro una sede comunista

Roma, 21

Un attentato terroristico è stato commesso oggi da alcuni sconosciuti contro la sezione Flaminia del partito comunista italiano. Sul portone della sezione che già altre volte ha dovuto subire attentati di questo genere, è stato deposto nelle prime ore del mattino un grosso barattolo di vetro contenente tritolo. Una breve miccia ha fatto poi esplodere la rudimentale bomba che con fortissima deflagrazione ha fatto svegliare di soprassalto tutti gli abitanti del popoloso quartiere. Gli sconosciuti che avevano preparato l'ordigno e lo avevano poi fatto esplodere sono fuggiti subito dopo lo scoppio a bordo di una veloce auto dalla carrozzeria scura.

Unico testimone dell'attentato, che è avvenuto alle 4,30 del mattino, è stato un vigile notturno in normale servizio di ronda.

Fortunatamente l'attentato non ha provocato nessuna vittima, anche i danni sono lievi. Parecchi vetri rotti, nella sezione del PCI e negli appartamenti vicini, il portone davanti al quale la bomba è esplosa è stato scardinato. Molto panico tra gli inquilini del palazzo.

Per quanto l'operato della polizia che ha subito iniziato le indagini sia mantenuto nel massimo riserbo, si è appreso che già nel corso della mattinata sono state fermate numerose persone gravemente indiziate.

DIROTTATO A SPALATO

un motopesca pugliese

Molfetta, 21

Il motopesca «Bandello» mentre si trovava a 12 miglia dall'isola di Pelagosa è stato costretto da una motovedetta della marina militare jugoslava a dirigersi verso Spalato. La notizia è stata captata da una stazione radio costiera.

IL NATALE DI ROMA

celebrato in Campidoglio

Roma, 21

Nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio è stato solennemente celebrato stamane il Natale di Roma.

Prima dell'orazione celebrativa il Sindaco ha pronunciato brevi parole ed ha proclamato vincitore del nuovo Premio «Cultori di Roma», che la civica amministrazione ha istituito nell'intento di rendere pubblico onore a cultori di alta fama, il filosofo Gaetano De Santis. Il sindaco ha poi comunicato i risultati del quarto concorso «Prosa latina», che nel nome di «Certamen capitolinum» è bandito annualmente dall'Istituto di Studi romani sotto gli auspici del Ministero della P. I. e del Comune di Roma. Nell'assegnare detti premi e quello istituito dal Consiglio comunale in memoria dell'assessore Bersani, il Sindaco ha brevemente illustrato i temi svolti, esprimendo a nome dell'Amministrazione capitolina il più vivo compiacimento ai vincitori e ai promotori della manifestazione.

Il primo premio «Premium Urbis» è stato assegnato al prof. Giuseppe Morabito, del Liceo neurologico di Messina, per la sua composizione dal titolo «Novus gravitatis magister». Il secondo premio è stato assegnato «ex aequo» al prof. Giacinto Gualtieri, di Salerno, e al prof. Aldo Bartolucci, di Livorno, per le opere contrassegnate rispettivamente «Silanus» e «Itinerarium septentrionale». E' stata inoltre conferita la «onorevole menzione» al prof. Alberto Albertini, di Roma, al prof. Giovanni Ambrosi, di Perugia, e al dott. Goodwin Beach, di Hartfield, Connecticut (Stati Uniti). A conclusione della cerimonia è stato consegnato al dott. Fulvio Comito il premio istituito dal Consiglio comunale di Roma in onore e a ricordo dello avv. Giuseppe Bersani, già assessore di Roma.

UN SACERDOTE DI POLA

condannato a otto mesi

Roma, 21

Soltanto ora — riferisce la Agenzia Continentale — dalla viva voce di un profugo che ha abbandonato la Jugoslavia, ottenendo il richiesto asilo in territorio italiano, si apprende che il parroco della Chiesa della Misericordia di Pola, don Premate, ai primi del marzo scorso è stato tratto in arresto e condannato per direttissima a otto mesi di carcere, ridotti poi a quattro. Il sacerdote doveva rispondere ai giudici del «reato» di aver commentato, nel corso di una predica tenuta nel Natale, la forza della Chiesa quale essa era risultata da un normale censimento del 1952 e cioè che l'85 per cento dei censiti si era dichiarato cattolico osservante.

Don Premate si trova attualmente nelle prigioni di Pola, site nell'ex via dei Martiri 1, ma egli, date le sue precarie condizioni di salute, deve essere quasi quotidianamente condotto all'ospedale per cure ambulatorie.

DOPO L'INVITO RUSSO PER UN INCONTRO A VIENNA

Pinay e Mac Millan concordano la risposta occidentale a Mosca

Verrà proposto un convegno preliminare dei Commissari Difficoltà francesi per il deposito delle ratifiche dell'UEO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il Ministro degli Esteri francese Pinay e il suo collega inglese Mac Millan hanno avuto oggi una giornata di conversazioni al Foreign Office a Londra.

Pinay è giunto alle 11 di stamane in aereo ed è stato ricevuto all'aeroporto dal Ministro di Stato agli Esteri lord Reading. I colloqui hanno avuto inizio nel pomeriggio al Foreign Office, che Pinay e Mac Millan hanno lasciato alle 17.30 per recarsi a visitare Eden nel suo ufficio di Primo Ministro, al n. 10 di Downing Street. Stasera Pinay (che ripartirà domattina per Parigi) è stato ospite a pranzo di Mac Millan, nella residenza di quest'ultimo.

Le conversazioni odierne fra i due Ministri degli Esteri — che si incontravano per la prima volta — segnano in realtà l'inizio di una ripresa di attività sul fronte internazionale, dopo la pausa che ha coinciso con le fasi finali della ratifica, nei principali Parlamenti, degli accordi di Parigi.

Completata questa fase, il calendario politico si presenta ora assai denso: alla fine della settimana prossima Pinay si recherà a Bad Godesberg per incontrare Adenauer e circa una decina di giorni più tardi — sembra il 9 o l'11 maggio — si svolgerà a Parigi una riunione del Consiglio atlantico, prima della quale, probabilmente in data 7 maggio, si incontreranno, sempre a Parigi, Dulles, Mac Millan e Pinay per discutere la ripresa dei negoziati fra l'Oriente e l'Occidente e, molto probabilmente, anche la grave situazione del Vietnam meridionale.

I temi di questa serie di conversazioni saranno gli stessi già discussi oggi a Londra fra Mac Millan e Pinay. Cominciamo dall'Austria, che è il più urgente, e anche, in un certo senso, il più semplice dei problemi che le Cancellerie occidentali dovranno esaminare. Oggi i Ministri degli Esteri di Francia e Inghilterra hanno raggiunto a quel che sembra un accordo definitivo sul testo della risposta che i loro due Governi, e quello americano, dovranno inviare all'ultima nota russa, che proponeva, come è noto, un convegno dei quattro Ministri degli Esteri, per definire e firmare il trattato di pace austriaco. La risposta occidentale partirà forse domani stesso, e conterrà probabilmente un'accettazione di massima della proposta russa, precisata però nel senso che il convegno dei Ministri degli Esteri dovrà essere preceduto da conversazioni fra gli Alti Commissari a Vienna, per formulare il trattato nei suoi particolari.

Un altro argomento dei colloqui odierni, che verrà risollevato anche in Germania la prossima settimana, è stato quello della definitiva ratifica degli accordi di Parigi (la ratifica non è completa fino a che gli accordi non saranno «depositati» dai vari Ministeri degli Esteri). Orbene, come è noto, i francesi hanno detto di voler subordinare il deposito degli istrumenti di ratifica a due condizioni: firma di una convenzione economica franco-saarese, e soluzione per loro soddisfacente per la complicata disputa riguardante le acciaierie Rochling della Saar (già in parte confiscate dai francesi, che vorrebbero però escludere ora totalmente la famiglia Rochling dalle acciaierie stesse). Mac Millan oggi ha chiesto chiarimenti a Pinay su questo problema, che minaccia, se non altro, di creare cattivo sangue tra francesi e tedeschi, in un momento molto delicato (come è noto i rappresentanti del Governo di Bonn dovrebbero partecipare, per la prima volta, alla prossima riunione del Consiglio della NATO). Se le spiegazioni date siano state soddisfacenti, per il momento non è dato dire.

Infine, e tralasciando gli argomenti minori del colloquio (situazione in Indocina e nell'Africa del Nord), veniamo al tema che sarebbe stato al centro delle conversazioni odierne, quello cioè della preparazione di un incontro coi russi. Mac Millan e Pinay avrebbero raggiunto un accordo di massima, sufficiente per dare direttive concordate ai diplomatici inglesi e francesi, che, assieme ai rappresentanti americani, dovranno discutere prossimamente (forse a Londra la settimana prossima) la preparazione di un incontro coi sovietici. Da questo «gruppo di studio» i rappresentanti della Germania Occidentale sarebbero esclusi, ma stretti contatti verrebbero mantenuti col Governo di Bonn.

Sembra che Francia e Gran Bretagna siano d'accordo, per ora, nel voler tener divisa la questione austriaca da quella tedesca e nel volere attendere l'esito dei negoziati coi russi sull'Austria prima di iniziare conversazioni su altri argomenti. Ma è probabile che dei contatti preliminari avranno inizio in precedenza.

A tal proposito il Primo Ministro inglese sir Anthony Eden ha assicurato nuovamente oggi alla Camera che il Governo inglese è ansioso di vedere iniziare queste conversazioni. «Io credo — ha aggiunto Eden — che la Camera sia d'accordo nel riconoscere che le conversazioni coi sovietici sono diventate più possibili in seguito alla politica di fermezza seguita dagli occidentali». Eden ha anche assicurato che nessuna questione procedurale potrà ostacolare un incontro delle quattro potenze e ha poi vivacemente smentito un deputato laburista che lo accusava di «avere buttato a mare» la politica di Churchill consistente nel volere iniziare dei negoziati coi russi partendo da conversazioni ad altissimo livello. Il nuovo Primo Ministro ha risposto: «Non ho gettato a mare niente».

ARRIGO LEVI

RIUSCITA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

«Alt» a contrabbandieri nelle acque di Ustica

Scortata a Palermo una nave inglese con a bordo 800 casse di sigarette estere

Palermo, 21

Un'altra nave contrabbandiera è stata catturata ieri sera dalla Guardia di Finanza al largo di Ustica. Si tratta della motonave «Padma» registrata a Gibilterra. La cattura è avvenuta, dopo un lungo inseguimento da parte dei mezzi veloci della Guardia di Finanza. La motonave «Padma» aveva a bordo un carico di 800 casse di sigarette estere per un peso complessivo di 8 tonnellate. La nave corsara ha un equipaggio composto di due inglesi e di cinque spagnoli.

Il Comando di Legione della Guardia di Finanza di Palermo, saputo che il mercato clandestino locale avrebbe dovuto essere rifornito in questi giorni, aveva predisposto un ampio servizio di vigilanza in mare. Era noto che, dopo il sequestro della motonave «Suresh», — pure registrata a Gibilterra — avvenuto nel mese scorso, il rifornimento sarebbe stato fatto da un'altra nave corsara. Pertanto, il cap. Zaccone, comandante la Sezione «naviglio» di Palermo, aveva mandato al largo di Ustica tre mezzi veloci.

Ieri, verso le 16, la motovedetta «Rosati» avvistava una motonave dalla sagoma appiattita che navigava senza bandiera e a tutta forza. Il comandante della motovedetta, maresciallo Cocurullo, ha fatto forzare le macchine iniziando l'inseguimento e, giunto a distanza utile, ha fatto innalzare la bandiera giallobliù a strisce verticali che, secondo il codice internazionale marittimo, significa «fermate immediatamente vostre macchine».

Da bordo della motonave «Padma» non è stato risposto e allora il comandante della motovedetta, affiancando alla nave contrabbandiera, a mezzo del megafono ha intimato nuovamente l'alt. Questa volta i contrabbandieri hanno obbedito. A bordo sono saliti, armati, il secondo di coperta con tre finanzieri.

Richiesto di dichiarare il carico, il comandante della «Padma», John Soiza, ha affermato di recare un carico di cacao diretto da Gibilterra a Malta. Contestatogli, dopo un sopraluogo alle stive, che il carico era costituito da casse di sigarette estere, il comandante ha finito con il confessare di avere effettivamente a bordo 800 casse di sigarette irregolarmente trasportate.

Posto l'equipaggio della «Padma» sotto la vigilanza della scorta armata, è stato ordinato al comandante di dirigere verso Palermo, mentre la motovedetta «Rosati» accostatasi a poppavia, manteneva la mitragliera di prua sfoderata e puntata sulla nave contrabbandiera.

L'inseguimento si era protratto per quasi 3 ore. La nave contrabbandiera e la motovedetta della Finanza sono entrate in porto alle 3.15 di stamane. A poppa della «Padma» è stata trovata una colombaia con alcuni colombi: si pensa che fra questi ultimi vi sia qualche piccione viaggiatore.

Alle contestazioni mosse dai militi della Finanza, qualcuno dell'equipaggio ha osservato di ritenere incomprensibile come il proprietario della nave, che è un miliardario, possa ingolfarsi in simili traffici illeciti.

La motonave «Padma» era già stata catturata il 15 agosto 1953 nelle acque di Capri con un carico di 7600 chilogrammi di sigarette di contrabbando.

HA VINTO UN CONCORSO ALLA RADIOTELEVISIONE

Una sposina veneziana «regina della California»

Per 24 ore è stata festeggiata in tutto il paese Calorose accoglienze nel viaggio-premio in Italia

Venezia, 21

Milioni di americani stanno seguendo con interesse la vicenda della «regina di California», ossia della veneziana Edda Cavaldoro in Caldwel, sposatasi anni or sono con un sottufficiale statunitense venuto in Italia con le truppe alleate. Recatasi con il marito nella California, la donna divenne madre di tre graziosi bambini. Il 16 febbraio scorso, essa partecipava a Hollywood ad uno spettacolo radiotelevisivo sul tipo del nostro «Bianco e nero». Le concorrenti dovevano rispondere: «Se fossi regina, cosa desidereresti?» e tutte le domande venivano applaudite dal pubblico. Colei che fosse stata applaudita più a lungo avrebbe avuto il diritto di fregiarsi per 24 ore del titolo di «regina della California». La risposta della sposina veneta è stata così felice ed umana che il pubblico si è commosso. «Se fossi regina, ha detto, vorrei telefonare in Italia a casa mia».

I battimani sono proseguiti a non finire e la veneziana vinse il concorso: per ventiquattro ore, come vuole il regolamento, la giovane donna è stata a modo suo una vera regina: su una speciale automobile recante le insegne reali e seguita da una scorta, ha scorrazzato in lungo e in largo per la California ed è stata perfino ricevuta dal Governatore. Ha potuto non solo telefonare ai suoi a Venezia, ma addirittura venirci in aeroplano per uno stupendo viaggio di primavera.

Il 4 aprile, un quadrimotore la portava verso l'Europa con una prima sosta a Copenaghen, dov'era stata festeggiatissima. Le accoglienze si sono ripetute oggi all'aeroporto di Milano ed infine a Venezia, dove ha potuto riabbracciare i nonni che l'hanno allevata da quando era ancora una bimbetta, e il fratello Vittorio. Ora si fermerà nella città della laguna per qualche giorno e quindi raggiungerà Roma per ripartire alla volta degli Stati Uniti, dove l'aspettano i microfoni della radio e le camere televisive, perchè milioni di americani che si interessano della sua storia, vogliono ancora vederla e conoscerne le ultime vicende.

CHIESTI 13 ANNI per il prof. Migliardi

Torino, 21

E' stato ripreso stamane il processo a carico del prof. Carlo Migliardi, ex direttore generale tecnico della Società Schiapparelli, imputato di aver prodotto stupefacenti e averli messi clandestinamente in commercio.

Dopo l'escussione degli ultimi testi, che non hanno portato alcuna nuova luce al dibattimento, si è alzato a parlare il patrono di parte civile avv. Quaglia, che rappresenta la Società Schiapparelli. Egli ha concluso chiedendo che lo imputato venga ritenuto responsabile di appropriazione indebita di macchinari e degli alcaloidi, riservandosi di presentare l'ammontare del danno.

Poco prima di mezzogiorno, dopo una breve pausa, ha iniziato la sua arringa il P. M. Biffi-Gentili che ha concluso alle 17.15 la sua requisitoria chiedendo la condanna del prof. Migliardi a 13 anni di reclusione: 8 anni per produzione e spaccio di stupefacenti e 5 anni per appropriazione indebita di medicinali della ditta Schiapparelli.

Arrestato a Parigi l'amico di Jacopetti

Parigi, 21

Su richiesta della Polizia italiana la Polizia parigina ha tratto oggi in arresto Pier Luigi Buzzetti implicato nella vicenda di Gualtiero Jacopetti. Quest'ultimo, come noto, si trova attualmente in carcere a Roma, perchè accusato di atti contro la morale nei confronti della zingara quattordicenne Jolanda Calderas.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8850 (8840), Bastogi 1544 (1556), Ass. Gen. 16895 (16995), Ras 6850 (6800), Assicuratr. 4780 (4850), Cot. Cantoni 10275 (10300), Val Ticino 50 (52), Olcese 1070 (1075), Cuc. C. C. 6330 (6345), Linif. e Can. 608 (611), Coton. Mer. 205 (208), Un. Manif. 47000 (—), Fisac 181 (—), Fibre Tess. 2210 (2250), Snia Visc. 1460 (1443), Finsider 545 (547.50), Montecat. 2459 (2451), Fiat 1370 (—), Sade 1280 (1281), Cieli 2630 (2640), Edison 2419 (2438), Caffaro 416 (415), Valdarno 2450 (2468), Sarda 2898 (2890), Esticino 1425 (1420), Seso 2540 (2570), Sip 1250 (1254), Vizzola 2648 (2640), Merideletr. 1203 (—), Ovesticino 1384 (1380), Rom. Elettr. 2390 (—), Terni 234 (233.50), Stet 2322 (2330), Dist. Ital. 6700 (6890), Eridania 24475 (24525), Rom. Zucch. 1660 (1650), Anic 2210 (2226), Saffa 1570 (1596), Ital. Gas 1545 (1550), Liquigas 611 (614), Rumianca 1800 (1820), Italcementi 11400 (11480), Pirelli It. 2800 (2810), Pirelli e C. 2690 (2681).

TRIESTE

Finmare 430 (428), Ass. Gener. 16900 (16950), Assicuratr. 4850 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1480 (1479), Montecatini 2459 (2451), Crda 409 (—), Beni Stabili 8430 (8480), Generale Imm. 587 Pirelli S. p. A. 2810 (2845).

Cambi: Sterlina 1660, fr. svizzero 148, dollaro 632, list. oro 5900, marengo 4187.50, oro al mille 720.

IL MOTOGIRO ANCORA SOPRA I 100 ORARI

Speziali primo a Taranto per la generosità di Mendogni

Praticamente risolto ogni problema nelle categorie 175 e 100 cc. - Lotta incerta ancora nelle classi 75 e 125 cc.

Taranto, 21

Ormai la superiorità delle «Mondial» è indiscutibile: [illegible]

[illegible]

Classifica generale dopo la quinta tappa: [illegible]

Derjicke ha vinto la «3 Giorni» di Anversa

Anversa, 21

E' terminata oggi la «3 giorni» ciclistica di Anversa con la vittoria del belga Derjicke. Ecco la classifica finale: [illegible]

Nella riunione di Lol Vecchiato e Bussetto contro due francesi

[illegible]

ARRIVANO FROSSI E I GIUOCATORI DEL TORINO

La squadra che l'allenatore comanda con la bacchetta del direttore d'orchestra

Una tattica diversa per ogni partita: «Oggi ho vinto io!» I calciatori più rappresentativi: Buhtz, Moltrasio, Antoniotti

Contro il Torino, i rossoalabardati [illegible]

Soerensen Affinito Scala: cercate l'ala destra

[illegible]

Calendario regionale

Intensa attività dei ciclisti Enal

LA RIUNIONE DI GORIZIA

Gorizia, 21

[illegible]

Giro del Marocco

Al francese Chupin la settima tappa

Rabat, 21

Il francese Chupin ha vinto oggi la settima tappa del Giro del Marocco, la Rabat-Meknes, di km. 165, in 4 ore 17'14". Si sono poi classificati all'arrivo: 2) Bobet (Fr.) 4.17'19"; 3) Meunier (Fr.) 4.17'55"; 4) Adriaenssens (Bel.) s.t.; 5) Remangeon (Fr.) 4.18'05"; 6) Molineris (Fr.); 7) Paret (Fr.); 8) Mahe (Fr.), tutti con il tempo di Remangeon. Il francese François Mahe è rimasto in testa alla classifica generale.

La tappa odierna è stata condotta dai superstiti del Giro a velocità piuttosto sostenuta. Non si verificava tuttavia alcuna azione degna di nota sino all'ottantesimo chilometro allorchè Paret e Remangeon tentavano di prendere il largo. L'inseguimento energico dei migliori del gruppo operava una netta selezione.

I tennisti goriziani a Trieste per la «Facchinetti»

Per la seconda giornata delle eliminatorie regionali della coppa Facchinetti, campionato nazionale per squadre di III.a categoria, la squadra del Tennis Triestino incontrerà domenica sui campi di via Guido Reni la forte rappresentanza del Tennis Club Gorizia. L'incontro consterà di quattro singolari e due doppi ed avrà inizio alle ore 9.30. Per il T.T. giocheranno Fabio Cudicini, Kostoris, Ravalico, Maiaroli e si spera potrà scendere in campo anche Gallo. Per gli isontini è sicura la partecipazione di Marchi e Marzona, quest'ultimo passato dal Braida di Udine al Gorizia.

Poste-Fiumicello. Reduce dalla clamorosa affermazione di San Canciano, la squadra delle Poste ospiterà domenica alle ore 15.30 sul campo Ponziana la compagine del Fiumicello.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

SERENA CON DISTACCO vince la seconda tappa

Renzo Accordi perde il primato della classifica generale: lo assume Roma

Messina, 21

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale della tappa Enna-Messina del Giro ciclistico di Sicilia: 1) Walter Serena che copre i km. 196 del percorso in 5 ore 42'56" alla media di km. 34,292; 2) Giusti a due macchine; 3) Dell'Agata in 5.48'02"; 4) Bertoglio; 5) Cassano; 6) Sobrero; 7) Roma; 8) Ciapini; 9) Bonini; 10) Mondello; 11) Traina; 12) Mastroianni; 13) Masci; 14) Pecoraro; 15) Franchi, tutti con il tempo di Dall'Agata; 16) Accordi 5.50'09"; 17) Volpi 5.56'33"; 18) Prisco 6.1'50"; seguono nell'ordine con lo stesso tempo di Prisco: Faccioli, Doni, Guerrini, Vitali, Milicia, Olmi, Isotti, Ambroso, Monti, Perugini, Verdini, Barducci, Patti.

Classifica generale: 1) Giovanni Roma in 11.47'41"; 2) Franchi in 11.47'46"; 3) Cassano in 11.48'35"; 4) Bertoglio s.t.; 5) Dall'Agata s.t.; 6) Accordi in 11.49'30"; 7) Mondello 11.49'37"; 8) Serena 11.51'12"; 9) Giusti 11.51'17"; 10) Sobrero 11.52'50"; 11) Masci 11.57'04"; 12) Bonini 11.57'10"; 13) Ciapini 11.57'28"; 14) Mastroianni 11.58'28"; 15) Pecoraro 12.04'40"; 16) Volpi in 12.05'28"; seguono gli altri.

L'azione decisiva della tappa si è avuta intorno al 90.o chilometro, nell'affrontare la salita a Passo Maletto (traguardo della Montagna). Giusti, Serena e Sobrero rompono ogni indugio puntando verso la vetta, inseguiti da Volpi e Roma che riescono soltanto a distaccare gli altri inseguitori. Serena e Giusti alle 12.45 transitano nell'ordine sulla vetta. Terzo transita Sobrero a 1'32", quarto è Roma a 1'56", segue a 2'24" un gruppo comprendente Volpi, Accordi, Dall'Agata, Traina e Franchi. I primi, avvolti nella nebbia, si tuffano a velocità impressionante nella discesa verso Randazzo (km. 103) dove ha luogo il rifornimento volante.

Serena e Giusti persistono nella loro azione poderosa, puntando indisturbati verso il traguardo. Nelle retrovie molti concorrenti risentono il peso della fatica. Tra essi si trova Ciarcià che si ritira. Particolarmente emozionante la fase finale della corsa. Mancano 200 metri al traguardo di Messina e in vista dello striscione, Serena, parte con decisione resistendo al poderoso ritorno di Giusti e precedendolo di un'abbondante ruota.

Debbono trascorrere quasi cinque minuti e mezzo prima che appaia il folto gruppo degli inseguitori. Si tratta di una quindicina di concorrenti tra i quali si fa luce Dall'Agata pressato a destra da Bertoglio e a sinistra da Cassano. Egli riesce però a batterli di un soffio.

DOMANI A VIENNA: AUSTRIA-UNGHERIA

UNA NUOVA FORMAZIONE per un nuovo commissario

Questa la situazione dei bianchi - Nervosismo tra i magiari dovuto anche allo stato politico dell'Ungheria - Sempre squalificato Grosics

Vienna, 21

Domenica 24 aprile scenderà al Prater la nazionale ungherese per uno di quei *derby* del calcio danubiano che mobilitano l'interesse dei tifosi di Vienna e Budapest e l'attenzione degli «osservatori» calcistici di mezza Europa. Questi incontri, che si ripetono regolarmente due volte all'anno, sono un po' il termometro del calcio dell'Europa centro-orientale. Essi danno l'idea del grado di preparazione e di forma delle due nazionali austriaca e ungherese

Di ogni incontro si potrebbe fare la storia. Una volta perchè debutta da una parte o dall'altra un giocatore interessante, un'altra volta sono i campionati mondiali a battere alla porta, subito dopo si vuole la conferma dei successi o insuccessi riportati nel massimo torneo calcistico internazionale; insomma gli argomenti per rendere avvincenti queste partite non mancano mai, e primo fra tutti va messo l'impegno col quale ambedue le squadre si battono per il primato del calcio danubiano.

Questa volta l'Austria presenta al pubblico il suo nuovo presidente della federazione, ing. Walch, il quale viene a sostituire il popolare ministro Gerö, deceduto l'anno scorso. L'ing. Walch ha provvisoriamente assunto anche la carica di Commissario tecnico per la Nazionale, per cui l'incontro di domenica sarà il suo battesimo del fuoco. Assieme agli allenatori federali Molzer e Pesser il nuovo C. T. ha deciso una serie di esperimenti, i quali potranno forse anche fallire, ma sono da lodare in partenza per il coraggio di chi li vuol tentare. Era stato questo infatti lo sbaglio principale del commissario Kaulich, che aveva assunto la carica solo per il tempo di assistere alla sconfitta di Brno. Kaulich aveva annunciato «aria nuova» nella Nazionale, ma poi, all'ultimo momento, aveva ripiegato sui grandi nomi, mandando in campo una squadra che già pochi mesi prima aveva dimostrato di non poter ingranare.

Gli esperimenti di Walch sono di natura piuttosto difensiva. Non proprio un «catenaccio», che non è di moda in Austria, ma una tattica prudenziale. Halla, ala destra del Rapid, sarà schierato col numero 2 sulla schiena, a coprire grazie alla sua velocità le pericolose fughe di Fenyvesi. Koller, mediano sinistro, avanzerà a mezzala, col compito di tenere, assieme al «mago» Ocwirk la metà campo, dove solitamente giostra indisturbata la coppia Bozsik-Hidegkuti. Sono due idee che possono fruttare.

E veniamo all'Ungheria. I «campioni del mondo ufficiosi», come vengono chiamati qui a Vienna, scendono al Prater senza la piena sicurezza di altre volte. Non tutto gira a Budapest come dovrebbe. C'è la crisi Grosics, che non è stata risolta. Il portiere nazionale aveva sperato in un'amnistia che gli avrebbe permesso di tornare fra i pali della sua squadra. Invece il nuovo vento politico che regna da qualche tempo in Ungheria, ha avuto tra le tante conseguenze anche la conferma della severissima condanna inflitta al portiere nazionale. Grosics dovrà scontare tutto intero l'anno di squalifica, e non sarà quindi a Vienna domenica prossima.

I reparti arretrati, salvo il portiere, saranno i soliti, ma le ultime voci da Budapest parlano di un calo di forma di Bozsik. Queste voci sono troppo interessanti per non essere prese in considerazione. Pare che il Governo ungherese abbia l'intenzione di togliere molti dei vantaggi e privilegi dei calciatori, rendendo più dura la disciplina. L'esempio di Grosics è il primo, altri potrebbero seguire. In questa situazione elementi giovani e irrequieti come Kocsis, Czibor, Sandor o personalità individuali come Bozsik e Puskas potrebbero anche risentirsi. Un certo nervosismo serpeggia da qualche tempo nelle file del calcio magiaro e se finora e magari anche in seguito non si avranno scandali pubblici, ciò sarà dovuto più che altro al fatto che i calciatori rimarranno sempre, anche nella peggiore delle ipotesi, dei privilegiati nel regime comunista, e non rischieranno quindi di compromettere la loro posizione con inutili casi d'indisciplina. Ma già il nervosismo di chi sta per perdere la villa, il grosso stipendio e l'esenzione dal servizio militare, basta per incrinare la forma di qualche giocatore. Sarà interessante quindi notare sul campo del Prater fino a che punto la Nazionale ungherese si trova in «crisi».

ARRIGO MAUCCI

Non era in palio il titolo

Zulueta ha battuto il campione Carter

Washington 21

Una sorprendente vittoria ai punti, con verdetto tuttavia non unanime, è stata ottenuta ieri sera dal cubano Orlando Zulueta sul campione mondiale dei leggeri, Jimmy Carter, in un combattimento di dieci riprese non valevole per il titolo. Zulueta ha fatto sfoggio del suo «jab» sinistro. Il suo veloce e fantasioso gioco di gambe ha sorpreso e sconcertato Carter, che per tutte le dieci riprese si è visto ballare intorno l'agilissimo cubano. Al peso, Zulueta ha segnato 137 libbre e mezzo e Carter 137.

Tennis da tavolo

Non ancora decisa la Coppa Primavera

Ecco i risultati delle semifinali della Coppa Primavera di tennis da tavolo: Belli (Libertas)-Illusi (Monfalcone) 18-21, 21-10, 21-13; Floramo (Montegrappa) - Bissaldi (Montegrappa) 21-15, 21-16. Il confronto Bissaldi-Floramo è stato movimentato e avvincente ed è terminato con l'imprevista vittoria di Floramo. L'altro finalista è Belli, il quale ha rimontato con sicurezza il «set» di svantaggio nei confronti di Illusi. Un'altra grossa sorpresa si è verificata nel girone dei ricuperi dove il tenacissimo Paladin ha eliminato lo sfasato De Nardo. Eccellenti le prestazioni di Dambrosi, che ha ceduto solo a Bissaldi, e di Boscolo ancora in lizza per la vittoria finale.

Questa sera, con inizio alle ore 20 (via Diaz 12) si disputeranno la finale del primo tabellone e le ultime decisive partite del girone dei ricuperi.

A TRIESTE LUNEDÌ PROSSIMO

La gimcana motociclistica nel Cortile delle Milizie

Il Moto Club Trieste organizza per lunedì prossimo la III edizione [illegible] ostacoli alla [illegible] cipare tutti i [illegible] ata superiore [illegible] a avrà anche [illegible] co nel Cortile [illegible] stello di San [illegible] raente spetta- [illegible] stati resi an- [illegible] pegnativi sia [illegible] ero che le dif- [illegible] sarà calcolato [illegible] impiegato a [illegible] con le pena- [illegible] penalità sarà [illegible]. Gli ostacoli [illegible] cancello, zig- [illegible] io, passaggio [illegible] ndierine, cur- [illegible] calcio di ri- [illegible] cerchio, cam- [illegible]

[illegible] blico saranno [illegible] giorni.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello sono in programa per domenica e lunedì, sempre con inizio alle ore 15 precise. Domenica, come è ormai una bella consuetudine, il ruolo di competizione di centro sarà sostenuto da una corsa Totip, il Premio della Fisica, che avrà i seguenti partenti: Alice, Scipione, Baviera, Adamantina, Berghetto, Adriano Romano a m. 2050; Rockfeller, Marengo, Aldifà a m. 2075. Nel programma di lunedì la prova di rilievo sarà rappresentata da una grossa condizionata che ha raccolto ben quindici iscrizioni tutte della classe massima.

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I.

comunica:

Nonostante l'avvenuto ritiro dei corridori della squadra ufficiale della «Mondial» dal Giro Motociclistico d'Italia, il pronostico relativo alla tappa NAPOLI-PERUGIA incluso nella scheda N. 33 del 24 Aprile, continua ad essere valido fino a quando rimangono in gara altri corridori su Moto di marca «Mondial».

Infatti il regolamento del Concorso stabilisce quanto segue:

«Il pronostico sarà considerato non valido qualora la gara non abbia avuto effettuazione oppure se alla prova non partecipasse: a) nessun pilota su Moto «Mondial», b) nessun pilota su Moto «Morini», c) nessun pilota su altre marche».

TRISTEZZA DI MONTECARLO

NON so perchè, ma mentre la auto del mio amico va saettando lungo le curve della Cornice e un diffuso chiarore di luna alabastrina va diffondendosi per valloncelli ombrosi e tagliando crudo tra gli anfratti delle negre scogliere (cheto respira il mare in una sterminata distesa di brividi e bagliori), più che la dantesca sovrana «Trivia» che «ride tra le ninfe eterne», mi affiorano i versi tanto più modesti di un Bazzoni, delizia a suo tempo di ogni anima romantica:

Luna, romito aereo
tranquillo astro d'argento,
come una vela candida
navighi il firmamento...

Me li recitava infatti la mia povera madre, alternandoli con quelli della «Madre polacca» («E parve altera d'esser tanto afflitta»). E gli occhi grigio-argento volta volta le sprizzavano scintille o le si imperlavano di lagrime. Accoccolato ai suoi piedi, ascoltavo rapito, e sognavo paesaggi irreali e confusi, che mi facevano insieme maraviglia e paura. Perchè il mare non lo avevo ancora mai visto; e la guerra non la conoscevo se non attraverso una pistola di latta che sparava a capsuline di carta rossa e faceva schiocco come un frustino.

Non credo che sia questo il migliore stato d'animo per affrontare la mia prima visione di Montecarlo. (Dico «visione» e non «esperienza», perchè, di farne esperienza, ne ho ben poca voglia). Comunque, è proprio così. Ed ecco intanto che, dal culmine del ponticello di San Luigi, confine tra l'Italia e la Francia e idillica barriera doganale, scendiamo a precipizio su Mentone ingioiellata di luci. Poco dopo, un altro ponticello discreto, ed un'insegna anche più discreta, avvertono che entriamo nel «Principato». Di dogane o guardie confinarie, neppur l'ombra: fosse così in tutto il mondo! In verità entriamo a mezzo soltanto; poichè per un pezzo, risultato di quella profonda saggezza che guida così spesso le commissioni di esperti nel tracciare confini, dalla parte del mare la strada, non più larga di sette o otto metri, appartiene al Principato, mentre dalla parte di terra, è ancora Francia. (Lo stesso avviene a Costanza tra Svizzera e Germania, a Gorizia tra Italia e Jugoslavia, e non so in quanti altri luoghi). Così che da una parte, si fa vita, se non beata per lo meno tranquilla senza tasse, senza guerre, senza rivoluzioni, senza lotte di classe o di partiti; e dall'altra, l'onore di essere «grande nation» si paga con tutti gli oneri conseguenti. Avviene mai che qualcuno faccia un salto attraverso quei pochi metri incustoditi per rinunziare una volta per sempre ad onori ed oneri? Non pare; ma, in certi momenti, la tentazione, immagino, dev'essere piuttosto forte.

Monaco, capitale e territorio insieme di tutto il Principato, si annunzia con una grandinata di colori. Palazzi, ora, da una parte e dall'altra, di gran città ottocentesca; comunque con certo indefinibile carattere di artificiale e provvisorio che fa pensare ad un'esposizione, i cui padiglioni, costruiti a telai di legno pesantemente ornati di stucchi, siano destinati, o prima o poi, a scomparire. Comunque, davanti alla mole del Casinò (un secondo impero massiccio da rivaleggiare con l'Opéra parigina) la grandinata luminosa improvvisamente cessa, per dar luogo a ricami di néon, che occhieggiano seducenti tra le siepi e le aiole fiorite, creando un'atmosfera di incantesimo, invero più da giardino di Klingsor che di Venere Ciprigna o di Armida tassesca.

Si mangia, si beve, si danza, in questo regno singolare del vizio, dal quale un ben minuscolo Stato, ma pur sempre vero e proprio Stato, trae tutte le sue rendite (e qui ci sarebbe da fare più di una qualche malinconica considerazione, anche se, come pare, esse vengano assai saggiamente spese), su per giù come in qualsiasi altro Grand Hôtel; ma in certa atmosfera sommessa, in simili locali piuttosto rara, che si direbbe volentieri raccoglimento, se non apparisse presto assai più esattamente distacco e «assenza». Soprattutto, naturalmente, si gioca. Si gioca in atmosfera analoga, tanto nel gran salone dove, ad una quindicina di grandi tavoli, regna, sovrana relativamente benigna (o almeno tale ritenuta), la *roulette*. Ma nel *Salon privé*, specie di sacrario di questo tempio di Baal, si celebra il culto degli idoli maggiori: *Trente-Quarante*, *Baccarat*, *Chemin de fer*.

Non è tempo di *haute saison*. E però i grandi sacerdoti del culto, qualche re in esilio o rajah indiano che in una sola sera, rivaleggiando di santo zelo, sogliono offrire ai loro idoli prediletti decine e centinaia di milioni, si sono dispersi all'arrivo delle prime rondini, per altri templi del medesimo culto. Non per questo avvertiamo il fascino di un tempo: quei visi e figure dei vari «fedeli» di stampo comune. (Quanto ai croupiers rastrellatori, o giovani o di mezza età, nel loro alterno monotono invito «faites votre jeu, Messieurs» e rastrellamento indifferente, e in qualche pallido standardizzato sorriso, si somigliano talmente da distinguersi con difficoltà l'un dall'altro). Ma quello che veramente colpisce (chissà se non la maggior parte dei giocatori) dal viso solcato da un maraviglioso tessuto di rughe, che segue con gli occhi lagrimosi e col tremito delle mani adunche, il capriccioso giro della pallottola; ma la giovane signora, o Venere vagante, dall'aria frusta e dalle enormi scapole emergenti nude da un dorso rachittico; ma il giovane aitante jugoslavo che passa di tavolo in tavolo, trionfatore non saprei dire, se di non difficili fortezze femminee o di vincitrici puntate; ma l'alto distinto signore che lo vedo perdere, con certa espressione di superiorità annoiata e stanca, in un minuto, poco meno di un nostro milione, per passare subito dopo con la medesima aria di noiata stanchezza, ad altri tavoli, portano ciascuno uno stigma quasi crudele che mi dà un disagio sempre più profondo. Visi «indifferenti» ve ne sono molti; sereni, nessuno. Caricature umane, specie di vecchie, assai; bellezze sane, rigogliose, primaverili, non una.

Mentre il generoso intelligentissimo amico mio si appresta a perdere coscienziosamente la piccola somma che ha con saggia prudenza calcolato e misurato prima della gita, vado tra me e me meditando. Non m'intendo punto di giochi di carte e tanto meno di giochi d'azzardo. Ma per quel che ne posso comprendere per sentito dire, ogni gioco, perfino la canasta o il totocalcio, presuppone un minimo di intelligenza, o per lo meno di accortezza e di fiuto. Qui, invece, se non mi sbaglio, è il caso per il puro caso; è l'oppio dell'intelligenza, senza neppure gli istanti di voluttà perversa dei *paradis artificiels*. Nella passione sfrenata per la donna, c'è sempre una sia pur vaga, inconsapevole deteriore brama di bellezza; in quella per i cavalli, è pur sempre un certo spirito di baldanzosa non disumana avventura; in quella per gli alcoolici, un desiderio umanamente comprensibile, anche se punto nobile, di sottrarsi a un dolore fisico o morale. Tant'è vero che non pochi poeti, e non dei minori, o dell'una o dell'altra passione hanno atrocemente sofferto, fino a morirne. Qui poeti, che io sappia, non se ne trovano. Forse il torto è mio, ma qui non riesco a vedere che, o il divertimento nella sua forma meno intelligente, o il tedio e la noia di spiriti paurosamente sazî o mediocri. E me ne sento insieme rattristato e ferito.

Il mio amico che sta per coscienziosamente finire la piccola somma destinata al sacrifizio, probabilmente per non fare come me la figura del parassita sia pur minimo e fuggevole, del Principato, ricorre alla mia perfetta ignoranza per avere un numero. Gli dò il primo che mi capita. E, naturalmente, perde. (Avviso agli amici che, fidando su non so quale presunta simpatia tra la cieca fortuna e la cieca ignoranza, intendessero rivolgersi a me per suggerimenti simili).

Esco dal palazzone illuminato a giorno con un desiderio folle di notte stellata. E la notte stellata (la luna si è ormai sommersa nel turchino fondo del mare) mi viene benignamente incontro. E' un sorriso infinito di luci, è una danza appena percettibile ma vertiginosamente grandiosa di astri e costellazioni, è un inno silenzioso e sovrano. Seduto vicino all'autista che guida saettando con mano maestra, respiro rabbrividendo di gioia il vivo fresco notturno. Ma soprattutto contemplo e ascolto, in silenzio, il sorriso, la danza, l'inno dei cieli che stendono sul mio capo le loro maraviglie.

GUIDO MANACORDA

Libri ricevuti

A cura dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, è stato pubblicato dall'editore Sansoni il «Catalogo della Mostra del Poliziano» allestita nella Biblioteca Medicea Laurenziana (L. 1800). Alessandro Perosa vi presenta ed illustra il ricco materiale ordinato nel salone di Michelangelo e nelle sale adiacenti, inserendosi così degnamente nel quadro delle manifestazioni celebrative per il V centenario della nascita di Angelo Poliziano, e offrendo all'attenzione una cospicua serie di manoscritti, libri rari, autografi e documenti riguardanti la vita e l'opera del grande umanista.

Il catalogo segue scrupolosamente l'ordine con il quale è stato suddiviso il materiale esposto nella mostra. La prima parte illustra un'intera sezione comprendente l'opera del Poliziano umanista e filologo, richiamando di riflesso quella dei più eminenti tra gli umanisti e i filologi del suo tempo. Nella seconda sezione sono raccolte le opere originali del Poliziano, latine e volgari: qui coi principali manoscritti sono compiutamente rappresentate, in esemplari di estrema rarità, le prime edizioni, tra le quali ha particolare risalto l'inedita «Sylva in scabiem» del manoscritto parmense Palatino 555, che ha avuto recentemente la sua «editio princeps», corredata di un ampio e dotto commento a cura di Alessandro Perosa. La terza sezione comprende, in serie cronologica, lettere, documenti e testimonianze: lettere autografe, documenti originali, testimonianze successive, che per l'immediatezza con cui ci introducono nella vita del Poliziano e ci avvicinano a fatti e persone del suo mondo, hanno una singolare potenza evocativa: frammenti di vita che collegano e compendiano [illegible] la figura del letterato. [illegible] della sua ideale unità. Degni di particolare segnalazione per la loro novità sono [illegible] Renzo Ristori, e una curiosa lettera latina in nome del Collegio [illegible] pubblicata integralmente.

L'on. Scelba ha offerto una colazione in onore di Adlai Stevenson, «leader» del partito democratico degli Stati Uniti. Erano presenti anche l'on. Martino e l'Ambasciatore americano signora Luce qui fotografati assieme al Presidente del Consiglio e alla sua consorte

UNUN ISTITUTO «SUI GENERIS» PER MILITARI AMERICANI D'OGNI GRADO ED ETA'

Apprendono in meno di un anno le più difficili lingue straniere

Cinquecento professori per gli allievi della scuola di Carmel in California Tutti cominciano da zero - Nella «War room» esercitazioni tattiche in russo

Carmel, aprile

«La scuola di lingue dell'esercito usa un metodo simile a quello impiegato dagli allevatori di oche per ottenere il foie gras. Ti fanno ingoiare con la forza la lingua straniera. La scuola è nata durante la guerra; ed io imparai allora il giapponese in quattro mesi». Nel dirmi questo, un ex allievo incontrato a Washington mi appariva, nello stesso tempo, ammirato e disgustato. Ma ora che gli studenti della «Scuola» sono tutti volontari, il senso di ammirazione prevale di gran lunga — almeno nel visitatore — su quello di nausea, anche se il metodo è di una intensità tale da confinare quasi con la violenza. Prima di parlare del metodo, cercherò di descrivere lo ambiente, davvero straordinario, anche senza la Army School of Languages.

Una ridente località

Durante la dominazione spagnola Monterey era la capitale della California, mentre a Carmel (con l'accento sulla e) sorgeva una missione cattolica (che c'è ancora). La penisola è un altipiano coperto da una folta e magnifica foresta di cipressi; ma cipressi che pur essendo grandissimi, ricordano piuttosto i ginepri tormentati dal vento, ai margini della macchia mediterranea: rami contorti, tronchi fantastici, il contrario dei solenni cipressi dei cimiteri. Le coste, battute dal Pacifico per una trentina di chilometri, sono in parte rocciose (alcuni scogli sono letteralmente coperti di foche che fanno il bagno di sole), in parte sono spiagge bellissime con una fine sabbia bianca (ma niente bagni: acqua gelida, correnti, squali). Dappertutto case moderne, basse, con grandi vetrate, seminascoste dagli alberi; e davanti a ogni casa tappeti stupendi di fiori rossi, rosa, violetti, gialli. Vista da vicino, questa vegetazione strisciante si rivela composta in buona parte di piante grasse, simili al sedum che cresce spontaneo sui tetti delle nostre case. Nell'insenatura meridionale della penisola giace Carmel, diventata negli ultimi anni una rinomata località climatica, con temperatura quasi costante tutto l'anno (intorno ai 22 gradi). Nel golfo settentrionale c'è il porto di Monterey, coi suoi battelli da pesca (tutti i pescatori sono siciliani, anzi dell'Isola delle Femmine: ma ora le cose vanno male, perchè le sardine, misteriosamente, sono sparite).

A ricordo dell'epoca delle colossali e redditizie pescate di sardine, sono rimaste decine e decine di brutte fabbriche di pesce conservato, tutte chiuse. E' Cannery Row, descritta nel famoso libro di Steinbeck.

Poco distante da Monterey, in un parco ridente che domina il golfo, sorge un villaggio di bianche casette di legno con un unico edificio permanente in muratura, sede del Comando militare. L'organizzazione è quella di un college americano, compresi i dormitori; ma i professori e gli studenti con famiglia abitano fuori, ed arrivano un po' prima delle 8 (naturalmente in automobile) per uscire alle 17.

Su richiesta del Dipartimento di Stato, il Pentagono aveva autorizzato la mia visita; e così, alle 7.45 di una mattina piena di sole, un ufficiale addetto al comando venne a prendermi in macchina e mi portò dal comandante della scuola colonnello Walter E. Kraus. Egli a sua volta mi presentò ai «deans» (presidi), tutti civili. Ad ogni «dean» è assegnata una «Divisione» che comprende, in base a criteri non linguistici ma amministrativi, vari «dipartimenti», cui fanno capo gli insegnanti e studenti delle varie lingue. Ogni dipartimento ha un capo, con obblighi di insegnamento ridotti. C'è una «divisione» di lingue romanico - germaniche, con una dozzina di lingue, una «divisione» per il solo russo (150 professori), una per l'Estremo Oriente, e così via. In questo momento le lingue insegnate sono 28, gli insegnanti circa 500. Il numero degli insegnanti assegnato alle varie lingue è in relazione alla mutevole situazione internazionale, e quindi cambia. Anche il numero degli studenti varia continuamente, perchè quasi ogni giorno una «classe» (che comprende di regola da 5 a 8 individui) finisce gli studi, ed altre classi subentrano (fra giorni devono arrivare alcune centinaia di nuovi allievi). In media sono fra 2000 e 2500, tutti militari, tutti in uniforme: da soldato semplice a colonnello. Invece gli insegnanti sono — ad eccezione di una decina — civili, e circa un quarto donne. Essi hanno in comune la caratteristica di insegnare la propria lingua materna. Solo in casi del tutto eccezionali dicono qualche parola in inglese. E tuttavia quasi tutti sono cittadini americani. Gli Stati Uniti hanno un'immensa riserva di individui che, quantunque politicamente assimilati, sono ancora linguisticamente degli stranieri; e così i dirigenti della Scuola scelgono gli insegnanti anzitutto fra gli americani. Ad ogni classe o gruppo di classi è assegnata una saletta, ammobiliata con molta semplicità: una lavagna, una decina di sedie; sulle pareti, tabelle, carte, istruzioni (anche per il caso di incendio) nella lingua insegnata. Dalle finestre si vedono prati, pini, il mare azzurro.

Prima di ogni lezione, viene collocato all'esterno un cartellino che indica il nome dell'insegnante e le caratteristiche della classe. Per es. Howe - C. C. 12-6/A.3 aug. 54 vuol dire che il prof. Howe sta insegnando cinese cantonese a una classe che ha cominciato il 3 agosto 1954 e finirà in giugno.

Ho avuto la fortuna di assistere a una dozzina di lezioni in varie lingue. (Inoltre, alla mia espressa domanda, il comandante dichiarò che non c'erano segreti, e che potevo raccontare quello che volevo. Eppure questa scuola è uno strumento politico-militare di primo ordine).

Avevo espresso il desiderio di vedere classi di principianti, classi relativamente progredite e classi alla vigilia della «licenza»; e scelsi tanto lingue a me note che ignote. Per le prime potei constatare che già dopo una o due settimane gli allievi ripetevano con eccellente pronuncia le poche frasi che avevano imparato; ma il fascino del sistema lo sentii proprio alle lezioni di cinese, allorchè lo insegnante, rivolgendosi alternativamente e rapidamente ora all'uno ora all'altro dei suoi ascoltatori (mai più di otto) chiedeva più volte risposta a una domanda che veniva ogni volta leggermente modificata.

Alla lezione di cinese mandarino per principianti (tenuta da una bellissima e sorridente cinesina), mi parve di assistere a una lezione di canto, tale era la importanza che l'insegnante attribuiva all'intonazione: e gli allievi — soldati, sergenti, tenenti — rispondevano ora individualmente ora in coro come a una Messa cantata. Ed io provavo una gran voglia di unirmi al coro...

Quando un corso comincia, gli allievi sono al livello zero. Se uno conosce già la lingua — ma ha una cattiva pronunzia — il caso è grave: gli insegnanti preferiscono chi non sa nulla. Ma se uno ha già buone basi, oppure mostra di imparare più presto degli altri, viene subito allontanato e passato ad una classe più progredita. Pedagogicamente questo è fondamentale: infatti il «primo della classe» scoraggia gli altri e li rende timidi. (Anche in Italia usiamo questo metodo, nelle scuole di sci). Naturalmente non è possibile avere classi del tutto omogenee; e ad una lezione avanzata di tedesco in cui una donna (bravissima) interrogava i suoi allievi sulla differenza fra obici e mortai, un capitano quarantenne faceva sforzi evidenti per non restare al disotto dei caporali ventenni che erano i suoi compagni di classe.

Utile accorgimento

Fin dalle prime lezioni gli studenti imparano a memoria dei dialoghi, di cui possiedono la traduzione stampata, ma non il testo originale. *Se vogliono ripetere la lezione nelle ore libere, si fanno prestare dischi e nastri registrati. Questo è l'aspetto che distingue il metodo della Army School of Languages dal metodo Berlitz. Perchè è un fatto che chi, inesperto, vede scritte delle parole in una lingua straniera, tende ad attribuire a ogni segno il valore fonetico che esso ha nella sua lingua. (Questo pericolo non sussiste per il cinese e per le altre lingue che usano ideogrammi). Perciò si impara a leggere e a scrivere solo dopo cinque o sei settimane di lezioni.*

I corsi alla A. S. of Languages sono intensissimi e faticosi tanto per i professori che per gli allievi: trenta ore alla settimana di lezioni più, nelle ore di «riposo», studi di dischi. Per le lingue «facili» un corso completo dura circa 24 settimane; per le altre, 45 (dunque 1.350 ore!). Ogni classe ha tre o quattro professori differenti — ma il programma è identico: le varie fasi nell'apprendimento sono identiche per l'indonesiano e per il francese. Chi non resiste, o fa scarsi progressi, ritorna al suo reparto.

Dopo aver visitato classi ottime e mediocri, dopo aver ascoltato dialoghi in tedesco, francese, russo, cinese, serbo-croato, e constatato la bontà del metodo anche per l'italiano (ci sono ora tre bravi insegnanti, de Petra, abruzzese, Montana, veneto, e Giansiracusa, siciliano), fui invitato a entrare nel «War Room». Le mie gentili guide sapevano quello che facevano: il «razzo finale» è di effetto sicuro.

L'ufficiale dello Zar

Nel centro di una sala, un grande plastico raffigura un terreno accidentato, con boschi, fiumi, ponti, villaggi. Attorno al plastico, cinque o sei militari, in uniforme americana, ma parlanti esclusivamente e con assoluta padronanza il russo, stanno svolgendo un tema tattico. Man mano che le informazioni affluiscono, spostano cannoni e «tanks» di bakelite, dettano ordini di operazioni — in russo. Due sono ufficiali, gli altri sottufficiali. Ma la figura di gran lunga più militare è un signore in borghese, alto, brizzolato, dal profilo aristocratico. «Non mi dirà che quello non è un soldato?» dico a uno dei russi che mi accompagnano. «Infatti, era ufficiale di ordinanza dello Zar. Naturalmente abbiamo anche arrivi più recenti, perchè i comunisti hanno creato un gergo nuovo tutto a base di sigle e di neologismi. Siamo con le famiglie una colonia numerosa. Abbiamo la nostra chiesa ortodossa, il nostro coro».

Forse è bene aggiungere che anche i russi di Russia hanno scuole simili, forse più grandi. Solo che non le fanno vedere a nessuno, e tanto meno agli stranieri. Qui sta la differenza, la grossa differenza.

P. LUZZATTO FEGIZ

Pio XII con alla destra il Ministro Ermini visita la Mostra del Beato Angelico allestita nel Palazzo Apostolico e ricca di opere giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero

Selwyn Lloyd, nuovo Ministro della Difesa britannico nel Gabinetto Eden

UN VALIDO MEZZO A DISPOSIZIONE DEI MEDICI

LA «SPIROMETRIA» CONSENTE nuove possibilità diagnostiche

Da un metodo di misurazione della capacità polmonare è nata una scienza analitica di notevole valore pratico

Vienna, aprile

L'Accademia Astrid, di Liegi, ha proposto il dottore viennese Robert Exner, neurologo e psichiatra, per il premio Nobel 1955, a riconoscimento del contributo da lui apportato ai progressi della spirometria. Si può affermare che questa, per merito suo, è divenuta, da semplice metodo di misurazione della capacità vitale polmonare, ossia della quantità massima di aria che un uomo riesce ad ispirare ed espirare, una scienza analitica e diagnostica di cui molti ignorano ancora il valore pratico.

In origine, la spirometria poteva servire d'aiuto nell'esame delle malattie che diminuiscono la capacità respiratoria perchè attaccano direttamente i polmoni. Oggi, qualora venga adoperata seguendo i criteri dettati da colui che può definirsi il creatore di questa nuova scienza, serve a controllare le funzioni di molti organi umani ed in modo speciale del sistema ghiandolare e di quello nervoso. Si possono quindi, col suo aiuto, diagnosticare parecchie malattie che sembrerebbero non dovere incidere sulla respirazione.

La base su cui si è sviluppata va cercata lontano nel tempo; risale all'epoca della rivoluzione francese e più precisamente agli studi di Lavoisier, finanziati dal fisco dell'«ancien régime» e stroncati, infine, dalla mannaia. Infatti Lavoisier, che era stato nominato ricevitore delle imposte affinchè potesse disporre dei denari necessari a svolgere la sua attività scientifica, nel 1790 lasciò la testa sulla ghigliottina, come sfruttatore del popolo. Ma quella testa aveva già scoperto che l'uomo, nella respirazione, immette ossigeno nei polmoni e, dopo averlo bruciato, ne espelle anidride carbonica. Da questa base sono mossi gli scienziati per le ulteriori indagini che hanno constatato l'aumento del consumo d'ossigeno durante qualsiasi attività, sia pur semplicemente funzionale, come la digestione, ed hanno, in seguito, reso possibile misurare il consumo stesso con appositi apparecchi.

Il più perfezionato di questi «spirometri» è quello ideato dallo svedese Krog ed è lo stesso che ha servito e serve tuttora al dottor Exner. Ma prima di descrivere come questi se ne valga, occorre accennare alle precedenti ricerche sul metabolismo, ossia sulla trasformazione che le sostanze nutritive subiscono nell'organismo umano per poter venire utilizzate al mantenimento ed al rinnovamento dei tessuti, oltre che alla produzione di energia vitale.

Anche il metabolismo — che è dunque un ricambio di materia e di energia — costituisce un lavoro e, come ogni altro lavoro, viene fatto a spese di una combustione d'ossigeno. I predecessori dell'Exner hanno tentato di stabilire la quantità minima d'ossigeno che l'uomo ha bisogno di bruciare ad ogni secondo, per mantenersi in vita in condizioni normali, ossia hanno voluto determinare il «metabolismo basale».

Curiose constatazioni

Ma in realtà — come mi ha spiegato il dottor Exner — il metabolismo basale è un fantasma inafferrabile. E' più esatto dire che non si può parlare d'un metabolismo di base, dato che la quantità minima di ossigeno che deve esser bruciata perchè sia mantenuta accesa la fiamma della vita non soltanto varia da individuo ad individuo, anche se dello stesso sesso, della stessa età e della stessa corporatura, ma differisce anche in uno stesso individuo a seconda dello sforzo che compie e del suo stato di salute. Ecco, a questo proposito alcune curiose constatazioni: il fabbisogno minimo individuale di ossigeno è nel nord dell'Europa più alto, in media, del dieci per cento in confronto al sud; nei pigmei dell'Africa il consumo minimo individuale di ossigeno supera del quaranta per cento quello degli europei adulti, ma è uguale a quello dei nostri bimbi; mentre gli astenici hanno un metabolismo debolissimo eppur possono mantenersi sani, vi sono individui che per alimentar la fiamma della vita devono bruciare forti quantità di ossigeno; in generale, gli uomini di costituzione atletica hanno un metabolismo basale superiore di circa il trenta per cento a quello degli uomini di costituzione normale; qualsiasi eccitazione nervosa basta ad aumentare in un individuo il consumo d'ossigeno; qualsiasi stato anormale di salute produce lo stesso effetto...

Quest'ultima constatazione è la più importante per comprendere i rapporti esistenti fra la spirometria e le malattie. Il dottor Exner, continuando la sua spiegazione, dopo aver accennato alla scoperta, fatta dal Graf nel 1926, che l'organo regolatore del consumo d'ossigeno è il diencefalo, ha notato che l'organismo umano, per difendersi da un focolaio di malattia, deve compiere un lavoro e che questo lavoro provoca, come ogni altro, una maggiore combustione d'ossigeno. Qui è la base del metodo diagnostico spirometrico che non trascura tuttavia altre indagini e specialmente lo studio del polso. Con l'apparecchio Krog si possono registrare le minime deviazioni del processo normale di combustione in un determinato individuo. Ma ogni individuo deve venir studiato con lunghe e ripetute prove spirometriche, ed in varie condizioni, per poter giungere a diagnosticarne l'eventuale stato patologico. Ho assistito io stesso all'esame spirometrico d'una paziente che è durato tutta una mattinata. E non era il primo cui veniva sottoposta.

La «scrittura della vita»

Con esso il dottore voleva rendersi conto del suo consumo d'ossigeno a digiuno, e poi delle sue reazioni durante la digestione, allo scopo di svelare le eventuali anormalità delle reazioni stesse, in relazione ad una supposta malattia di fegato e di qualche ghiandola endocrina. Per il che è necessario, naturalmente, conoscere quali siano le reazioni spirometriche normali durante la digestione che diversificano a seconda che siano stati ingeriti grassi, o idrati di carbonio o albumine, e quali siano quelle caratteristiche di determinati mali.

All'ingrosso, l'apparecchio — già noto a tutti i medici — funziona così: il paziente respira attraverso un tubo munito di due diramazioni, una delle quali gli apporta l'ossigeno necessario all'atto dell'ispirazione, mentre l'altra scarica l'anidride carbonica all'atto dell'espirazione, ciò che può avvenire mediante un sistema di valvole che aprono o chiudono i due tubi alternativamente. L'ampiezza d'ogni movimento respiratorio viene registrata da una lancetta inchiostrata che si sposta verticalmente in su ed in giù sopra un cilindro girevole, la cui velocità di rotazione è regolata da un movimento d'orologeria. Così sulla carta del cilindro viene a disegnarsi una linea che scende e sale a zig-zag, seguendo ogni atto d'ispirazione ed espirazione, linea più o meno lunga secondo la quantità di ossigeno che ogni volta viene respirata. Si può così controllare il consumo di ossigeno per ogni secondo e si possono seguire tutte le variazioni dei movimenti respiratori che restano fissate sulla carta, tutti i loro sbalzi, tutte le loro anormalità. E' la «scrittura della vita» che il medico deve sapere interpretare, come un grafologo interpreta la calligrafia comune.

Il dottor Exner ha ottenuto risultati sorprendenti, fra cui me ne ha citati alcuni: una volta è riuscito non soltanto a scoprire l'esistenza d'un tumore nel cervello, ma anche ad indicarne l'esatta ubicazione, risparmiando al paziente la radioscopia cerebrale che è spesso dolorosa e pericolosa. Un'altra volta ha previsto una crisi imminente in uno psicopatico e l'ha fatto ricoverare d'urgenza in un sanatorio, ove infatti ha tentato, poco dopo di suicidarsi. Il tentativo sarebbe riuscito se l'ammalato fosse stato lasciato libero. Un caso notevole è anche quello d'un paziente che stava per esser operato in seguito all'ingrossamento della tiroide, perchè il chirurgo aveva constatato, all'esame del metabolismo, un supervalore eccessivamente alto e che invece ha potuto esser curato senza bisogno d'intervento chirurgico. Infatti, spirometrizzato ripetutamente, è apparso, dalla media dei vari risultati, in stato molto meno grave di quel che si era creduto: il chirurgo aveva esaminato il poveretto quando questi era sotto l'influenza d'una lite coniugale.

Si possono diagnosticare le disfunzioni del fegato, della tiroide, delle ghiandole surrenali, delle ovaie, dell'ipofisi e dei testicoli. Di tutto ciò parla ampiamente un trattato di diagnostica spirometrica scritto dal dottor Exner e edito a Vienna nel '52, ma oggi già in parte superato. Perchè questa nuova scienza ha tutt'altro che chiuso il periodo di sviluppo; i grafologi della vita hanno ancora un vasto campo di studi da compiere.

UGO SACERDOTE

PRIME VISIONI

«La finestra sul cortile»

Con «La finestra sul cortile» un vecchio leone, Alfred Hitchcock, concorse ai leoni del Festival di Venezia, l'autunno scorso. Sulle possibilità di rinnovamento del «decano del giallo» Hitchcock, non c'era comunque da farsi soverchie illusioni. E' sempre un regista padrone del suo discorso, che sa destreggiarsi molto bene sulle ordinate scacchiere del poliziesco-psicologico, specie se provvisto, come questo di cui parliamo, di una frizzante sceneggiatura; ma ha sostanzialmente esaurito il suo talento con «Il club dei 39», e quindi vent'anni fa. «La finestra sul cortile», in particolare, sembra da lui allestito espressamente in vista di qualche mostra internazionale o di qualche «lancio» mondano. E' un giallo da gran sera, in technicolor, ameno quanto basta a far sopportare i crimini del sottofondo. Sa parlare di atroci delitti — una donna tagliata a pezzi e gettata nel fiume in diverse valigie — con un garbo che non fa impallidire. Forse questo compromesso con se stesso — accennare da lontano alla satira del genere — è l'ultimo mezzo di Hitchcock per rinverdire quel medesimo genere e le sue regle in modo speciale. Anche l'impiego di James Stewart nella parte del protagonista (Stewart, che pareva inscindibile dalla commedia sofisticata di Frank Capra, è pervenuto dunque al «thriller» dopo aver raggiunto il «western») starebbe a corroborare una mira più accomodante nel tono complessivo dell'ultimo Hitchcock. Non più dunque sotto il mantello di Poë: il «bel delitto» che oggi ci prospetta «La finestra sul cortile» è sì autentico ed efferato, ma la narrazione sconfina ugualmente verso gli assurdi assassinii di «Arsenico e vecchi merletti», dove ventitrè cadaveri non riuscivano ad impressionare nessuno.

Il soggetto è stato suggerito a Hitchcock da Cornel Woolrich, uno scrittore noto anche da noi per la sua «Trilogia in nero». Stavolta però l'origine non è un romanzo ma una semplice novella. Alla finestra del proprio alloggio, che dà su un soffocante cortiletto di Greenwich Village a New York, il fotocronista Jeffers, impossibilitato a muoversi per un incidente capitatogli in servizio, trascorre le giornate occupandosi degli affari altrui per mezzo d'un cannocchiale. Così Jeffers, collegando alcune circostanze strane che riesce a scorgere in un appartamento di fronte, si persuade che vi è stato commesso un omicidio. Fa partecipe dei suoi sospetti un amico poliziotto, che non gli dà retta, e una ragazza innamorata di lui, la quale dapprima si mostra altrettanto scettica, ma poi, per un seguito di fatti impressionanti, si convince che Jeffers è nel vero e si dà da fare per trovare le prove materiali del misfatto. Ci riuscirà proprio quando l'assassino, accortosi d'essere in pericolo, affronta Jeffers e approfittando della sua menomazione fisica tenta di sopprimerlo gettandolo dalla finestra. Ma il fotoreporter è un uomo fortunato, e cadrà fra le braccia degli agenti che accorrono.

Come si vede Hitchcock ha potuto spigolare un po' di materiale da «La finestra socchiusa» di Tetzlaff, alquanto dai suoi precedenti film e qualcosa perfino dal celebre «guignol» «Al telefono», di cinquant'anni fa. Riesce tuttavia a dare ancora qualche strappata nervosa di tanto in tanto, e i simpatici attori lo assecondano docilmente. Drogate e indiscrete le tinte del Technicolor, impegnate in una inconsueta profondità di campo.

T. R.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Il termine per gli sfratti prorogato ancora di un mese

Sono state approvate le nuove intitolazioni di alcune vie e piazze - Ancora sulla «serrata» delle piccole e medie aziende

La difficile situazione cittadina nel settore economico e particolarmente in quello del lavoro ha dato anche ieri il tono alla seduta del Consiglio comunale. E' stato il cons. Teiner (P.S.I.) a mettere l'accento sulla situazione di disagio creata dallo sciopero dei lavoratori dei Cantieri e a invocare l'intervento del Sindaco presso il Ministro del Lavoro perchè all'agitazione venga posto termine nel più breve tempo possibile. «Mi sembra — ha risposto l'ing. Bartoli — che sia veramente chiedere troppo al Sindaco: si tratta di una questione strettamente sindacale, in cui le due parti hanno entrambe diritti da difendere. Non si può chiedere al Sindaco di fare da arbitro, nè le due parti lo ammetterebbero. Si è giunti a un irrigidimento tale delle posizioni, che ogni intervento si rende estremamente difficile».

Il Sindaco ha quindi comunicato al Consiglio che il termine per gli sfratti sarà prorogato ancora di un mese: con tale provvedimento, il Commissario generale intende, a quanto sembra, giungere a dei provvedimenti che possano rappresentare un passo avanti in questo tormentato settore: «Ho fatto presente — ha sottolineato il Sindaco — che si potrà comunque fare ben poco, perchè le possibilità di sistemazione di sfrattati sono minime o nulle; spero a ogni modo che prima di adottare provvedimenti di qualsiasi genere il Commissario generale avrà la compiacenza di sentire prima il parere degli organi interessati». Su tale necessità ha insistito anche il rappresentante comunista cons. Pogassi. Lo stesso consigliere comunista ha proposto un voto del Consiglio per le elezioni del Consiglio provinciale: si tratta — egli ha detto — di dare un assetto democratico all'Amministrazione provinciale e di farla rientrare nella normalità. Il Sindaco ha rilevato che è questo appunto l'indirizzo seguito dalla Giunta, che lo ha dimostrato con la presentazione del problema di autonomia regionale e recentemente con i telegrammi di protesta inviati dal Sindaco a nome della cittadinanza, esclusa dal partecipare all'elezione del Capo dello Stato: «Noi ci siamo sempre mossi in tutte le direzioni — ha detto il Sindaco — per ottenere il riconoscimento dei nostri diritti democratici». Su questo tema è intervenuto anche il cons. Morelli (M.S.I.) che, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'atteggiamento adottato dal Sindaco, ha ricordato come esista un decreto del Commissario generale del Governo in cui si precisa che i principi generali del diritto italiano devono valere anche a Trieste: «Questo significa — ha detto il cons. Morelli — che la Costituzione italiana deve intendersi estesa con pieno vigore a tutto il nostro territorio: è necessario quindi uscire da ogni equivoco e ridare ai triestini il pieno diritto di cittadinanza».

Il cons. Radich (P.C.) ha presentato due interrogazioni: per chiedere spiegazioni sull'atteggiamento del Sindaco a proposito della serrata delle piccole e medie aziende, e per avere assicurazioni in merito alla Selad. «Per la serrata — ha risposto il Sindaco — non ho nulla da aggiungere alle mie dichiarazioni, che sono state ben meditate: potremo, se mai, riparlarne fra qualche mese, quando si sarà visto se hanno ragione coloro che suo- [illegible]

[illegible] la Giunta, accolte a maggioranza, sono le seguenti: 1) il tratto di via Commerciale compreso fra piazza Dalmazia e piazza Scorcola sarà chiamato «Via Martiri della Libertà»; 2) l'attuale Contrada del Corso sarà chiamata «Corso Italia»; 3) l'attuale piazza dell'Unità sarà chiamata «Piazza dell'Unità d'Italia»; 4) il tratto di via Mazzini che si allarga di fronte al palazzo della Banca Commerciale, si chiamerà «Piazza della Repubblica»; 5) il largo esistente sotto a piazzale Rosmini si chiamerà «Piazzale della Resistenza»; 6) la costruenda scalinata per la chiesa di Santa Maria Maggiore si chiamerà «Scalinata delle Medaglie d'Oro».

Queste proposte sono state dichiarate insufficienti da parte dei comunisti; anche i consiglieri Teiner (P.S.I.), Dekleva (F.P.) e Paladin (P.S.D.I.) hanno espresso delle riserve circa la consistenza della delibera. I consiglieri democristiani Pecorari e Harabaglia e l'ass. Furlani (P.R.I.) hanno parlato a favore della delibera, rilevando che si tratta di un primo atto: un'altra delibera verrà portata fra breve all'esame del Consiglio e comprenderà numerosi nomi di martiri ed eroi della Resistenza. La delibera ha avuto l'approvazione della maggioranza, con la sola astensione dei comunisti e del cons. Giampiccoli (F.I.).

Fra le molte delibere di ordinaria amministrazione approvate all'unanimità, una di particolare delicatezza è stata respinta a grande maggioranza. Si tratta di questo: la Commissione amministratrice dell'Acegat aveva a suo tempo deliberato di concedere delle graziali a una ventina di vedove di ex dipendenti dell'Azienda che non godono di pensione; siccome però la concessione di graziali non è obbligatoria, e siccome l'Acegat ha un bilancio deficitario, la Giunta comunale aveva ritenuto di respingere la delibera della Commissione amministratrice. Molti consiglieri, sia dell'opposizione che della maggioranza, sono intervenuti contro questa decisione, osservando che il bilancio dell'Acegat presenta voci di spesa su cui sarebbe più facile realizzare delle economie, senza negare a delle vedove il riconoscimento di un diritto che, se non è in legge, nessuno nega sotto un profilo morale. Quanto al pericolo che l'autorità tutoria possa respingere la delibera per le ragioni addotte dalla Giunta, vari consiglieri hanno detto che in tal caso la responsabilità sarà dell'autorità tutoria e che il Consiglio comunale non avrà quindi crisi di coscienza.

Insediata la Commissione per lo studio della Zona franca

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, ha insediato ieri sera al Viminale la Commissione di esperti incaricata di studiare il problema della Zona franca di Trieste.

Quattro giornate di sciopero degli insegnanti delle scuole medie

La decisione verrà confermata domani - Da mercoledì a sabato della prossima settimana

Il «Fronte unico» della Scuola media preannuncia per la prossima settimana la ripresa dell'agitazione degli insegnanti, con quattro giornate consecutive di sciopero, da mercoledì 27 a sabato 30 aprile. Se la manifestazione verrà effettuata (la conferma è attesa per domani), praticamente la prossima settimana nelle scuole medie le lezioni si svolgeranno nella sola giornata di martedì, essendo lunedì festività nazionale.

La complessa questione, riguardante l'inquadramento giuridico e il trattamento economico dei professori, è stata anche nei giorni scorsi oggetto di intense trattative presso i competenti Ministeri. Le tabelle delle retribuzioni presentate dal Sindacato sono state accettate quale base di discussione dal Ministro della Pubblica Istruzione, il quale si è riservato di sentire il parere del Consiglio dei Ministri. Si ha peraltro una decisa contrarietà da parte del Ministero del Tesoro.

Determinante per la soluzione del problema e per evitare quindi la grave agitazione, potrà essere la posizione che assumerà in proposito il Presidente del Consiglio, il cui interessamento e intervento è stato sollecitato dal «Fronte unico» degli insegnanti.

Ferruccio Parri a Trieste per il decennale della Resistenza

Domenica prossima, alle ore 10.30, Ferruccio Parri celebrerà al Teatro Nazionale il decimo anniversario della Liberazione. La manifestazione, alla quale è invitata tutta la cittadinanza, è promossa da «Unità Popolare», nello spirito stesso con cui giorni addietro quella data è stata celebrata a Torino dal Convegno della Resistenza.

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE DEL COMMERCIO

Gli interessi dell'emporio triestino sono legati al prestigio della Nazione

L'assemblea annuale della Federazione del commercio, svoltasi ieri sera, ha corrisposto all'aspettativa, e la relazione morale svolta dal presidente, Felice Venezian, ha puntualizzato con argomentazioni di vivo interesse la situazione economica attuale e le prospettive per l'avvenire. La Federazione — che raccoglie le forze qualificate e di rilevante funzione nella vita economica locale — è stata, negli anni passati, valida sostenitrice della soluzione nazionale del problema di Trieste.

Il presidente Venezian ha ricordato i disagi del lungo periodo di instabilità e d'amministrazione fiduciaria straniera, scarsamente compresa dal proprie responsabilità in quanto provvisoria, e si è chiesto: «Ma la cessazione di questo nefasto periodo può farci sperare in uno spontaneo e sollecito cambiamento della situazione economica? Evidentemente no». La restituzione di Trieste all'Italia ha chiuso e risolto alcuni problemi ed altri ne ha aperti, di fondamentale interesse per l'avvenire della città: autonomia di bilancio, autonomia regionale, provvedimenti di emergenza, provvedimenti atti a consolidare, sviluppare e aumentare le fonti produttive di reddito, il lavoro e la stabile occupazione della mano d'opera. «Vorremmo, ha soggiunto il signor Venezian, poter sicuramente contare sulla comprensione del Governo; e ci contiamo ancora, anche se qualche reazione, alcuni inspiegabili ritardi, l'esito non certo positivo di alcuni incontri, hanno fatto divenire dubbioso qualcuno e pessimista qualche altro». «Gli avversari, ha ancora dichiarato, perdono il loro tempo se credono di sfruttare la contingente situazione di disagio per farci dimenticare che noi siamo fra quelli italiani che maggiormente sentono il senso di responsabilità e che pertanto non indulgiamo facilmente agli allettamenti delle impostazioni demagogiche o delle manifestazioni di protesta buone per la platea, delle campagne di stampa che danno esca al fuoco delle forze politiche anti-italiane». Rivolgendosi alle autorità di Governo ha quindi detto: «E il Governo sappia che difendendo gli interessi del complesso emporiale triestino e l'avvenire del suo porto, noi intendiamo congiuntamente difendere gli interessi generali della Nazione, la dignità nazionale, il prestigio italiano; perchè non solo gli interessi della gente triestina, ma gli interessi generali della Nazione, la dignità ed il prestigio d'Italia, sia verso qui che verso l'estero, riceverebbero un fiero colpo, se l'odierna crisi dovesse trasformarsi in decadimento economico di Trieste».

Sulla dettagliata esposizione dei vari problemi economici avremo modo di tornare.

Sull'operato del Consiglio dell'Ordine negli ultimi due anni. Approvata tra gli applausi la relazione del presidente e quella del tesoriere dott. Postogna, i presenti sono passati alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, che a stragrande maggioranza di voti è risultato composto come segue: Romolo Tamaro, presidente; Bruno Neri, segretario; dott. Gino Benussi, tesoriere; Ettore Mizzan, dott. Dino Papo, dott. Franco Mogorovich, dott. Bruno Zucchieri consiglieri. A revisori dei conti sono stati nominati i farmacisti: Tullio Cipolla, Ermanno Benussi, dott. Leone Postogna e dott. Manlio Servadei.

Per una sollecita intesa tra le forze economiche

UNA MOZIONE DEL SINDACATO DEI DIRIGENTI INDUSTRIALI

Nell'assemblea generale tenuta recentemente, il Sindacato dirigenti industriali ha affrontato lo esame della situazione economica cittadina ed ha votato una mozione, nella quale si auspica una più sollecita intesa fra tutte le forze economiche per un organico inquadramento delle iniziative atte a dare al Governo elementi concreti ed unitari di orientamento per i provvedimenti che si richiedono a favore della città. La mozione rileva la ritardata ed ancora solo parziale attuazione del piano governativo ed invita la [illegible] nazionale dei dirigenti d'azienda a promuovere opportuna azione in sede governativa per il rapido sviluppo del piano, e perchè nella commissione [illegible] dei diversi problemi siano chiamati a far parte, o quanto meno siano sentiti, i rappresentanti dei dirigenti d'azienda. La mozione è stata consegnata al segretario nazionale della Confederazione, avv. Verzili, che era intervenuto alla riunione.

Assemblea dei bancari. Questa sera, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale del Circolo Bancari. I soci sono invitati a presenziare alla riunione.

L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI A TRIESTE

Domani le prime tradotte

Il programma delle manifestazioni - La grande sfilata di domenica mattina dalla zona di Foro Ulpiano - Un invito ai commercianti: mostre aperte, luminose accese

In venticinque anni sono accaduti rivolgimenti di ogni sorta, è in fondo un quarto di secolo, sono tante e tante pagine di storia. Non è facile rintracciare, nei suoi contorni precisi, un ricordo così lontano. Eppure abbiamo viva l'impressione — un'impressione forse generica, ma profondamente incisa — di quell'adunata dell'aprile 1930, quando vennero qui da tutta Italia gli alpini. La memoria trattiene ancora alcuni fotogrammi staccati, alcuni nitidi altri sbiaditi, non legati, uno d'un giorno, uno d'un altro giorno; ma le immagini si fondono e vien fuori appunto, un'impressione — o addirittura una sensazione — riassuntiva. La città (questa nostra città sempre musona, prima, quasi avesse timore di passare per provinciale, mentre poi si abbandona a straordinarie espansioni) li vide arrivare, seri, duri, pesanti, massicci, e li guardò incuriosita, perplessa. Recavano botticelle, fiaschi, singolari trofei, parlavano dialetti un po' chiusi, misteriosi, cantavano, ballavano, bevevano, ma con un'aria trasandata, paesana, insolita persino ai soldati secondo il metro comune. Sapevano tutti chi erano, cosa erano; ma vestiti così, un po' borghesi e un po' caserma, barbuti, strafottenti, con quel «Ciao pais» ad ogni virgola, ai cittadini fini e distinti parvero d'una stoffa ruvida, inconsueta, in un certo senso poco maneggevole; e i più, vedendoli scendere dalle tradotte e avviarsi alle varie sedi, con un modo persino diverso di camminare, andarono sofisticando, domandandosi come e quando sarebbe avvenuto un incontro affettivo con la città così difficile ad aprirsi, piena di pudori prima di battere le mani e gridare un evviva.

La mattina dopo gli alpini si ordinarono, si misero in colonna, e andarono verso San Giusto, tagliando la città nelle strade e nelle piazze, come dovessero passare loro soltanto, come se per alcune ore non dovessero esistere che loro a Trieste, con la loro schiacciante presenza fisica. I cittadini si posero lungo le vie, andarono a guardare, un po' per dovere e un poco per curiosità. Non erano più gli uomini del giorno avanti; avevano tutto un altro piglio, erano sì soldati, ma d'una taglia che la città non aveva ancora conosciuto, soldati che restavano uomini, di un'umanità intensa e ineffabile. Le compagnie che sfilavano erano famiglie, erano paesi, erano vallate, stretti l'un l'altro da infiniti legami, fatto un tessuto solo; gli ufficiali erano un poco i fratelli maggiori, o i padri, e muovevano senza iattanza, senza presunzione, alla testa dei reparti, restavano entro i limiti del quadro, non uscivano di cornice. E quel loro passo lento e solido, che quasi s'incastra al suolo, abituato alla montagna, alla terra, alla roccia, impressionava per il ritmo, la forza, la sicurezza.

Tra un reparto e l'altro si intrecciavano bassi cori di nenie accanto al fuoco, da bivacco, intercalati qua e là da squilli di tenorini, con parole d'un senso casalingo, alla buona, senza ornamenti, eppur bagnate da qualche lacrima, o sostenute da un sospiro, sempre legate da una trepidazione di nostalgia, di segreti amori; parole di vita e di morte, di amore e di sangue, ma tutto avvolto quasi in un trasognamento. «Sul ponte di Bassano...». La città finì col cantare con loro, ma sottovoce, quasi per non turbarli, chè quegli uomini seri parevano serbare in cuore gelose, inviolabili memorie, chissà di dove, chissà di quando, [illegible] *canzone, e tra i loro scarponi cadevano i fiori; le donne di Cittavecchia uscite da tutte le catapecchie buttavano fiori, salutavano, urlavano. Ecco, si era spezzato il diaframma tra loro e la città, Trieste alfine li riconosceva, li chiamava a gran voce. Erano state le popolane delle viuzze tra piazza Unità e il Colle a dare il primo segnale, a rompere il silenzio di una contemplazione ammirata ma ancora tacita; erano state quelle donne a riconoscerli, a gridare dai balconi «Adio fioi...», sì, a sentirli figli, fratelli, tra i più cari e i più genuini della grande famiglia nazionale. Dalla vecchia Torre — era il mezzodì della domenica delle Palme, 13 aprile 1930 — scendevano i gravi rintocchi di San Giusto, a dar lena alla faticata ascesa, soprattutto a fondere tante voci in una, e a dar libero sfogo ai sentimenti che ciascuno portava nel cuore, a sposare l'anima della città con i soldati della montagna, con le «penne nere» di Ruggero Timeus o di Guido Corsi; e di Battisti e di Filzi.*

Da quel momento, Trieste prese sotto braccio gli alpini, visse con loro, cantò ballò e bevette con loro giorno e notte, fece di ogni strada un borgo o una vallata, dimentica quasi di sè e del suo «stile». Gli alpini «scesi a quota zero» l'avevano conquistata; con la poesia intraducibile della loro schiettezza umana, entro la quale sono custodite le virtù somme della stirpe.

ugosar

LA MESSA AL CAMPO domenica in Piazza Unità

Domattina arriveranno nella nostra città le prime tradotte di alpini per l'adunata nazionale. Gli organizzatori hanno concretato gli [illegible] particolari della manifestazione, l'appoggio anche delle locali Associazioni interessate alla vita [illegible]

[illegible] no quelli provenienti dalle città più lontane. Comunque per il lunedì l'ANA di Trieste ha disposto un servizio di pullman per la visita ai campi di battaglia e di Redipuglia. Gli alpini usufruiranno inoltre di numerose facilitazioni [illegible]

Terremoto registrato a Trieste

Una violentissima scossa di terremoto è stata registrata ieri, alle ore 8.20'35'', dall'Osservatorio geofisico di Trieste. L'epicentro del movimento tellurico dovrebbe trovarsi a 950 chilometri da Trieste, in direzione Est-Est-Sud-Est, nella Bulgaria orientale, a circa 150 chilometri a levante di Sofia.

Assemblea dei farmacisti

Con numeroso intervento d'iscritti, l'Ordine dei farmacisti ha tenuto l'assemblea generale ordinaria. Il presidente, Romolo Tamaro, ha fatto una chiara e dettagliata espo- [illegible]

La drammatica morte di un vecchio pensionato

La morte ha colto iermattina il pensionato, Carlo Zigon, di 72 anni, abitante in via Ovidio 35. Verso le 9 lo Zigon e sua moglie, Angela, si erano recati nel loro giardino dove mentre la signora si attardava accanto a una siepe, il [illegible] zo al vialetto, e intorno al suo capo s'andava allargando una pozza di sangue. Sconvolta, la Zigon si è messa a invocare aiuto e le sue grida sono state raccolte dai vicini alcuni dei quali, hanno raggiunto il piccolo giardino dei due vecchi sposi. Due uomini hanno sollevato lo Zigon, mentre altri telefonavano alla CRI. Il medico di turno, dott. Biagini giunto sul posto, non ha potuto che constatare la morte del pensionato. La salma è stata visitata anche dal medico legale il quale ha accertato che la morte dello Zigon era stata causata dalla frattura del cranio. Da tempo, egli soffriva d'artrite e di uno forma cardiaca. Evidentemente, mentre spazzava il vialetto, il pover'uomo dev'essere stato colto da malore e, caduto a terra, avrà battuto il capo con tale violenza da riportare la mortale lesione.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata traslata alla Cappella mortuaria.

Una penna nera sarà forzatamente assente domenica al grande raduno dei soldati della montagna: il ten. col. medico di complemento Ulisse Vignolo, di 70 anni, residente a Genova in via Trento 27. Giunto iermattina nella nostra città al seguito della sezione genovese, il col. Vignolo (nella sua vita privata è professore di chirurgia) è sceso all'albergo «Colombia» in via Geppa. Verso le 20, il Vignolo ha voluto fare un breve giro in città ma, nell'uscire dall'ascensore dell'albergo, è incespicato e nella conseguente caduta, si è fratturato il femore destro. Trasportato all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 440 giorni.

Il trattamento economico per la festività del 25 aprile

L'Associazione Piccole Industrie rende noto alle ditte associate che la giornata del 25 aprile va retribuita anche se non lavorata. Alle maestranze che in tale ricorrenza presteranno la loro opera, verranno pagate, oltre la giornata intera, le ore effettuate, maggiorate delle percentuali previste per il lavoro festivo. Si rammenta, inoltre, che la festività di cui trattasi, viene già corrisposta agli edili con la percentuale del 21,70 per cento, del 19 per cento ai pittori ed ai picchettini e del 23,50 per cento ai braccianti occasionali dipendenti [illegible]

Le elezioni al Consiglio nazionale dei postelegrafonici

Il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici ha concluso, con le operazioni di voto, il Congresso nazionale che si era iniziato a Trieste sabato scorso. Al Consiglio nazionale direttivo sono stati eletti: Baldassare Armato, Giuseppe Penna, Manlio Binarelli, Ada Zuccolini, Danilo Bruni, Aurelio Focacci, Franco Picarelli, Francesco Maselli, Aldo Paolella, Mario d'Ecclesia, Giuseppe Romano, Giovanni Coco, Silvio Amicone, Salvatore Gargiulo, Vittorio Chiroli, Sante Coco, Emilio Belfiore, Ugo Allegri, Vincenzo Giannelli, Luigi Latino, Dante Lucchiari, Luigi Macario, Benedetto Di Giorgio, Pasquale Di Francia, Giuseppe Del Noce, Carlo Lalli, Gino Tarantino, Domenico Marra, Giovanni Armanino, Edoardo Franceschetti, Carmine Pasquale, Gennaro Serra, Walter Buggiani, Antonio Mingrone e Lino Tebaldi.

IL DIFFICILE MOMENTO SINDACALE

Stamane proseguono le trattative per i CRDA

L'agitazione dei parastatali continua oggi e domani - I servizi di emergenza all'INAM

Questa mattina, alle ore 9.30, lo Ufficio del Lavoro proseguirà nei tentativo di conciliare la complessa vertenza sorta ai C.R.D.A. Nella precedente riunione, svoltasi mercoledì pomeriggio, le parti hanno avuto campo di prospettare le rispettive posizioni di partenza per l'inizio delle trattative, e sperabilmente stamane potrà venir affrontato il merito delel questioni in conflitto.

Nel proseguimento dell'agitazione, i lavoratori dei C.R.D.A. hanno effettuato uno sciopero ieri pomeriggio a Monfalcone e oggi analoga astensione dal lavoro è prevista al Cantiere S. Rocco di Muggia. Alla Camera del Lavoro ieri pomeriggio è stato tenuto un comizio, nel quale hanno parlato il segretario del Sindacato metalmeccanici, Alberto Cosulich, per la C.d.L. e il rappresentante della Conflavoro-C.G.I.L., Tominez, ribadendo le ragioni dei lavoratori in opposizione ai provvedimenti aziendali adottati dai C.R.D.A. Un comizio è in programma anche oggi, a Muggia. Si svolgerà alle ore 13, nel cinema Volta.

Lo sciopero annunciato per domani al Cantiere S. Marco è sospeso e rinviato a martedì.

Hanno iniziato lo sciopero ieri anche i dipendenti dell'INAM, dell'INPS e dell'INAIL, per la nota vertenza dei parastatali, i quali rivendicano la concessione dei benefici economici recentemente accordati agli statali. L'agitazione continuerà oggi e domani e, tenendo conto delle due giornate festive consecutive di domenica e lunedì, questa grave controversia minaccia di portare serio disagio di lavoratori, privati per tanti giorni dei servizi previdenziali e sanitari. Un servizio d'emergenza funziona soltanto all'INAM, per le prestazioni sanitarie urgenti. Vi sono addetti quattro medici e un chirurgo, con orario dalle ore 9 alle 13, nell'ambulatorio di via Slataper. Il servizio può essere richiesto anche per le visite mediche a domicilio e per le iniezioni a domicilio, solo per i casi urgenti. Il pronto soccorso dell'INAIL è invece assicurato dall'ospedale. Il personale dell'INAM si riunirà in assemblea questa mattina, alle ore 10, nella sede di via Nordio.

Un'affermazione è stata ottenuta ieri dai Sindacati democratici nelle elezioni aziendali al Pastificio Triestino, conclusesi con la nomina di due rappresentanti della Camera del Lavoro contro uno della corrente C.G.I.L. Rispetto le precedenti elezioni la Camera del Lavoro ha ottenuto il 56,41 per cento dei voti degli operai, con un aumento di oltre il 10 per cento.

Gli ex dipendenti degli stabilimenti delle Società Arrigoni e Ampelea, di Isola d'Istria e di Rovigno, sono invitati ad una riunione che sarà tenuta oggi, alle ore 17, alla Camera del Lavoro per una relazione sulla vertenza per il pagamento delle indennità di licenziamento.

CONFERENZE

- Questa sera alle 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la 18.a seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. S. Babich sul tema: «L'indagine broncospirometrica in pneumologia».
- Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano), il prof. Stellio Devescovi concluderà la lunga serie delle serate culturali pubbliche dell'Università popolare, con una conferenza sul tema: «La moderna cinematografia sonora e il doppiaggio dei film sonori». L'esposizione sarà corredata da numerose dimostrazioni pratiche e da proiezioni epidiascopiche e cinematografiche.
- Oggi alle 19, sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza del prof. Lamberto Borghi, dell'Università di Torino, sul tema «L'educazione e la pedagogia in Italia oggi». Come il titolo implicitamente esprime, si tratta d'uno tra i più importanti problemi del nostro tempo e della nostra civiltà; problema complesso e di estremo impegno civico e morale, che investe il presente e l'avvenire del popolo italiano, ponendosi come pochi altri al responsabile esame dei reggitori della Nazione.
- Karl Siegert, professore di diritto e procedura penale all'Università di Gottinga, studioso particolarmente versato in diritto comparato (specie in relazione alla legislazione italiana) ha parlato ieri sera per il Seminario penalistico e criminologico della nostra Università, davanti al solito uditorio di studiosi e tecnici della materia. Il prof. Siegert ha esposto un vasto panorama sui principii generalmente riconosciuti nel diritto processuale penale. La sua cultura giuridica e la sua esperienza giurisprudenziale (fu giudice militare in tempo di guerra) gli hanno permesso di trattare con semplicità e disinvoltura non soltanto temi classici, dottrinali e rituali, delle legislazioni penali nei vari paesi, ma di soffermarsi anche in determinati particolari. Vivi applausi hanno suggellato la lucida conferenza tenuta in perfetto italiano.
- Nell'aula magna della Facoltà di lettere il dott. Alvise Barison, direttore della locale Libreria americana dell'USIS, ha tenuto una interessante conversazione su invito della direzione dei corsi preparatori agli uffici ed ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche. A illustrazione della lezione, il dott. Barison ha fatto proiettare due documentari. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per i giorni 24 e 25 aprile gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato ore 22 gita turistica alla Fiera di Milano e Lago di Como - Lecco, rientro lunedì 25. Informazioni e prenotazioni in sede, seralmente dalle ore 19 alle 21, via delle Zudecche 1/c, telefono 96-132.

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio

Ad uno spirituale pellegrinaggio sui vicini campi di battaglia sarebbe bene che le nuove generazioni si avviassero pensose per trarre dall'«urne de' forti» indirizzo e insegnamento alla propria vita. Rientra l'educazione alla Patria fra i compiti più nobili della scuola. Con tale intendimento alunne alunni e professori dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» hanno reso omaggio alle tante decine di migliaia di Caduti, che sono accolti in Redipuglia e in Oslavia. Il cappellano militare di Redipuglia ha parlato ai giovani nella sobria e suggestiva chiesetta che s'erge in cima al monte dalle infinite scalee. Successivamente i futuri maestri — sotto la guida del loro preside prof. ing. Arturo Gregoretti, coadiuvato dall'esperta e premurosa collaborazione del col. Zoppolato e del magg. Vascotto — hanno raggiunto il tragico monte San Michele, sacro alla gloria delle Divisioni «Lombardia» e «Sassari». Dal Castello di Gorizia, visitato con spirito fraterno e raggiunto per dominare la dolorosa visione dei nuovi confini, la Scuola s'è portata al cimitero monumentale di Oslavia. All'«Ara Pacis» di Medea è stato deposto, come a Redipuglia, un mazzo di fiori con i colori della Patria.

Gara di poesia

Il Centro culturale «Francesco Patrizio», in collaborazione con l'Associazione nazionale poeti dialettali, indice la II gara di poesia dialettale triveneta, che avrà la sua conclusione nel prossimo giugno. Sono ammessi alla gara i dialetti delle seguenti provincie: Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza, Udine e Zara. Il tema dei componimenti e la metrica sono completamente liberi. Le poesie non dovranno oltrepassare il numero di sessanta versi. I lavori, al massimo tre liriche, dovranno pervenire in triplice copia alla segreteria del Centro, Trieste, via Slataper n. 6, entro il giorno 23 maggio, contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto su di una busta contenente il nome e lo indirizzo dell'autore. Il primo premio consisterà nella medaglia del Comune di Trieste.

Francobolli speciali

Da oggi saranno posti in vendita presso lo sportello filatelico dell'Ufficio centrale corrispondenze e pacchi i seguenti francobolli, stampati su carta filigranata formata da stelline multiple a cinque punte: serie Italia turrita da lire 80; francobolli speciali per pacchi da lire 10 e 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 7.1; pressione 1016.8 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: S. Egidio. — Il sole sorge alle ore 5.9, tramonta alle ore 18.59. La luna nasce alle ore 4.38, tramonta alle ore 19.22.

Maree. OGGI: bassa ore 15, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 21.5, cm. 59 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 2 camerieri prima classe (turno 42, 43), 1 secondo cuoco equipaggio (turno 8). Turno «generale», 1 marinaio (preced. 1433), 1 garzone cucina (preced. 177), 1 fuochista nafta a caldaie tubi d'acqua (a libera scelta), 2 fuochisti nafta (contratto alla parte).

★ I marittimi della Società Adriatica sono convocati nella sede della FILMARE, via S. Maurizio n. 2, domani mattina alle ore 10, per comunicazioni riguardanti il turno unico nazionale.

★ La biblioteca americana USIS di via Galatti 1 resterà chiusa al pubblico lunedì 25 aprile.

STATO CIVILE

del 21 aprile 1955

Nati 6, morti 9, matrimoni 16.

MORTI: Medved Francesco, a. 48; Mio Antonio, a. 74; Cumar Gualtiero, a. 28; Pockaj ved. Mauri Maria, a. 75; Francesconi in Fabbri Maria, a. 78; Majich ved. Fragiacomo Giuseppina, a. 70; Wieser Walter, giorni 1, Pettener Silvana, a. 35; Polacco in Luzzatto Beatrice, a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Santini Renato, aut. mecc. con D'Ambrosi Elsa sarta; Puleo Giuseppe, professore con Contini Eugenia professoressa; Lacota Giovanni autista con Bandi Rosina inserviente; Godini Giorgio musicista con Rocco Rubina insegn. elem.; De Grandis Antonio, bigliettaio tram con Cerne Silvana commessa; Ribolli Antonio macellaio con Babuder Antonia commessa; Carli Giuseppe banconiere con Dini Igea casalinga; Papa Romano macellaio con Fernetti Mafalda casalinga; Spazzapan Etore impiegato con Totis Leda cassiera; Burni Bruno panettiere con Flego Marcella casalinga; Cherti Mario bidello con Vidulich Concetta casalinga; Kert Renato vigile fuoco con Di Luca operaia; Cappelli Romano ingegnere con Zanmarchi Maria Pia, dottoressa in chimica; Cauter Sergio impiegato con Malini Romana insegn. elem.; Abbondanza Marino autista con Cebochin Dolores sarta.

MATRIMONI CIVILI: Ameigh Jay Burton impiegato con Coslovi Norina Anna impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Segurini; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Vinci; 17.45: Concerto del soprano Gaspari e del pianista Favaretto; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Cergoli; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Coli e Sciorilli; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto; 18.30: Orchestra Ferrio; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Pista di lancio; 21: Occhio magico; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali. 12.15: Dedicato a voi; 13.25: Vedette internazionali; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Da operette e riviste; 18.30: Alla scuola dell'arte drammatica; 19: Concerto del Quartetto di Radio Trieste; 19.30: Dal mondo cattolico; 20: Uno alla volta.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.50: Gli interessi creati, di G. Benavente.

Bollettino decadale delle malattie contagiose dall'11 al 20 aprile: difterite casi 2; scarlattina 34; febbre tifoidea 1; paratifo 1; morbillo 176; meningite cer. spinale 1; varicella 43; pertosse 7; parotite epidemica 217.

TOCCANTE CERIMONIA IERI A SAN GIUSTO

SECONDA MARCIA NUZIALE davanti ai figli e ai nipoti

(Giornalfoto)

Giusto era gremito di gente, e dietro ai banchi degli sposi c'era la folla anonima e commossa dei fedeli. Molti fiori bianchi sul bruno leggio degli inginocchiatoi, molti mazzolini tra le mani dei minuscoli nipoti che avevano accompagnato i nonni. Il sole attendeva sul sa-

LA TRISTE CATENA DELLE SCIAGURE STRADALI

È morto il motociclista rimasto ferito nei pressi di Sgonico

Grave incidente in via F. Severo - Uno scooterista atterrato in piazza Libertà

La celebrazione della giornata del Patronato scolastico

Offerte per la «Dante»

Revisione di autoveicoli

IL PROCESSO IN ASSISE PER IL DELITTO DI MONTEDORO

Sono troppo reticenti alcuni testi anche su episodi di secondaria importanza

L'ombra del tempo trascorso ottenebra stranamente le menti - Mariano Bongiorno era considerato «reazionario» perchè non esponeva la bandiera jugoslava - Il dibattimento prosegue stamane

[...] tina, abitano in un raggio di meno di trecento metri dalla casa di Mariano Bongiorno: ma come quelli di S. Croce non avevano visto le bandiere, così questi non hanno udito gli scoppi delle bombe; nè la prima nè la seconda volta.

Testi imprecisi e contraddittori? Sì: ma di un genere tutto particolare. Ecco un altro esempio: All'udienza di martedì scorso i coniugi Carlo e Maria Buzai narrarono di aver ospitato, la notte precedente il delitto, un giovane sconosciuto che poi — a detta di alcuni testimoni oculari — risultò essere l'assassino. Pur non conoscendo il giovane, i coniugi Buzai gli avevano messo a disposizione il fienile, come solevano fare spesso con amici e parenti, o con conoscenti di passaggio. Nel fienile, quella notte — dissero i due — dormì anche un loro figlio, a nome Carlo. Ed ecco la deposizione del Carlo; che pur dovendo parlare su un argomento — in fondo — secondario e di scarsa importanza, ha trovato modo di farsi ammonire dal Presidente.

Carlo Buzai, di 31 anni, quella sera lavorò fino a tardi assieme ad altri amici della zona, per preparare una pedana nella piazza di Domio, dove il giorno dopo — era una domenica — avrebbe dovuto aver luogo un ballo. Si ritirò verso le 23.30 o le 24 nel fienile, a dormire, e non vide nessuno.

PRESIDENTE — C'era luce, nel fienile?

TESTE — Come vuole che ci sia luce in un fienile?

PRES. — C'era o non c'era?

TESTE — No. E poi il fienile è tanto vasto...

PRES. — Dunque avrebbe potuto esserci qualcun altro?

TESTE — Forse; ma non ricordo.

P. M. — Il giorno dopo, vostro padre non vi disse che nel fienile aveva dormito un giovane?

TESTE — Non ricordo.

P. M. — Ma nel verbale reso alla Polizia, avete detto così.

TESTE — Forse l'ho detto, ma ora non ricordo. E' passato tanto tempo!

P. M. — Alla Polizia dichiaraste anche che il mattino dopo il giovane sconosciuto rifiutò il caffè in casa vostra e se ne andò, dicendo che lo avrebbe bevuto «da Mario».

TESTE — Può darsi; ma non ricordo.

P. M. — Nei precedenti verbali avete affermato di essere andato a dormire alle 21-22 e ora invece dite di esservi ritirato alle 23.30-24. Come si spiega?

TESTE — Non so: è passato tanto tempo...

P. M. — Conoscete il Crismani e il Brainik?

TESTE — Ero del paese...

Questo un piccolo esempio di testimonianza, vaga e imprecisa anche su elementi secondari, Per contro, c'è anche chi sa parlar chiaro. Sempre all'udienza di ieri, oltre al giovane Carlo Buzai, alla giovane Elvira Veglia (la vicina del Bongiorno che non udì gli scoppi delle bombe a mano ma udì gli spari del delitto) e al cinquantottenne Pietro Paoli che vedremo dopo, hanno deposto due giovani fratelli: Dionisio Zorzut e Giuseppina Zorzut in Chersi. Pur essi vicini di casa del Bongiorno, al momento del delitto udirono gli spari e corsero sul posto. Videro il disgraziato a terra in una pozza di sangue, circondato dai figli urlanti. Lo alzarono, lo stesero su un tavolo. Subito dopo sopraggiunsero la moglie del Bongiorno, che aveva girato dietro la casa per vedere l'assassino, e altri vicini. Lo Zorzut si precipitò al vicino stabilimento Gaslini e tornò sul posto con una camionetta inglese, a bordo della quale — steso su un materasso — accompagnò il Bongiorno all'ospedale, ove il poveretto si spense qualche ora dopo.

C'è un passo nelle dichiarazioni rese dallo Zorzut in polizia e in istruttoria ed ora confermate alla Corte d'Assise, che riportiamo integralmente: «Lì per lì rimasi sconcertato poichè sapevo che se mi mostravo troppo solerte nell'aiutare il ferito o comunque nel dimostrare la mia commozione, il comitato comunista del luogo mi avrebbe sicuramente accusato d'essere un reazionario come amico del Bongiorno; perchè costui veniva chiamato con questo appellativo. Il motivo per cui era chiamato reazionario va ricercato nel fatto che il Bongiorno non esponeva la bandiera jugoslava e che alle rimostranze di certi individui faceva notare di essere italiano. Ma passato il primo momento — continua il verbale — sentii doveroso porgergli il mio aiuto, per quanto potevo».

Ieri, in udienza, lo Zorzut ha confermato d'aver saputo dal Bongiorno e da sua moglie, che il finanziere veniva considerato «reazionario» perchè non esponeva le bandiere jugoslave e non frequentava le riunioni del comitato antifascista. A proposito di tali riunioni e della frequenza alle stesse, ecco cosa ha dichiarato un altro teste, il cinquantottenne Pietro Paoli, pure lui vicino di casa dell'ucciso e dell'imputato Crismani. «Brainik — ha detto il teste — era come un comandante. Secondo me il capo era Brainik mentre il Crismani non teneva nè discorsi nè conferenze, ma portava ordini in giro per le adunanze e le conferenze».

PRES. — Ordini? Come diceva: «Vi ordino di andare alla conferenza?».

TESTE — Sì, sì, ordinava.

PRES. — Anche di esporre le bandiere?

TESTE — Sì. Iera tempi pesanti... (testuale).

PRES. — E voi ci andavate?

TESTE — (sottovoce) Son andà e anca no son andà...

Ma poi spiega: quando non poteva andare avvisava in precedenza. Il Crismani in quelle occasioni gli diceva: «Ma se Brainik si dimentica che l'hai avvertito?». E il teste rispondeva: «Non si può dimenticare». Allora il Crismani di rimando: «Ma hai una dichiarazione scritta del Brainik, che ti esonera dal frequentare le riunioni?». Nel ricordare tali episodi, il teste scuote la testa. Evidentemente è a questo che si riferiva, quando parlò di «tempi pesanti...».

Sempre dalla deposizione del Paoli e successivamente, dalla lettura di tutta una serie di deposizioni rese in istruttoria a proposito di un altro procedimento — lettura chiesta dal P. M. dottor De Franco — ha preso consistenza ieri in Corte d'Assise un altro tragico e oscuro episodio: la sparizione di Vittoria Brainik, nipote dell'imputato latitante, «prelevata» dalla sua abitazione da due «partigiani italiani» negli ultimi mesi del '45. Il motivo del prelevamento? Secondo l'accusa, il fatto che la giovane Vittoria si era rifiutata di denunciare falsamente la moglie del Brainik — su istigazione di questo ultimo che viveva in disaccordo con la consorte — come collaboratrice dei tedeschi e il fatto che, anzichè tenere il segreto sulla richiesta del Brainik e sul proprio rifiuto, si era affrettata a raccontar tutto alla madre e a molte altre persone. Il processo a carico del Brainik s'è già risolto, a suo tempo, con una assoluzione in istruttoria per mancanza di elementi concreti d'accusa; ma le numerose testimonianze raccolte dalla magistratura — molte delle quali rese da persone che figurano come testi nell'attuale processo — valgono a illuminare ulteriormente di sanguigno il periodo e a illustrare l'ambiente nel quale Mariano Bongiorno ha perso la vita. Dopo la lettura di tali testimonianze, il processo è stato sospeso e rinviato alle ore 9.30 di stamane.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti; P. M. De Franco; canc. Tessier; difesa avvocati Annoscia, Caravelli e F. Presti.

IL PROF. DOMENICO COSTA commemorato ieri all'Università

La figura dell'illustre scomparso rievocata dal Preside della Facoltà di scienze

Domenico Costa, spentosi immaturamente il 2 marzo scorso, è stato ieri solennemente commemorato nell'aula dell'Istituto di chimica applicata dell'Università degli studi, sotto gli auspici del Rettorato dell'Ateneo e della Società chimica italiana della cui sezione triestina lo scomparso fu presidente. Hanno assistito alla cerimonia i familiari del compianto professore, il Magnifico Rettore prof. Ambrosino con i presidi di tutte le Facoltà e molti docenti, i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Università, il vicepresidente della sezione giuliana della Società di chimica dott. Musante, rappresentanti del Commissariato del Governo, del Comune e di tutti gli enti locali, del Raggruppamento militare, nonchè uno stuolo di amici e di studenti.

Il dott. Musante ha dato lettura dei telegrammi di adesione dei Rettori di tutte le Università italiane, delle sezioni provinciali della Società chimica italiana, e dei massimi complessi chimico-industriali italiani. Il prof. Guido Sartori, preside della Facoltà di scienze, ha rievocato l'eccezionale personalità dello scomparso, che giganteggiò nel campo delle ricerche e dell'applicazione in infinite branche merceologiche, sì da rendersi utile non soltanto nel campo didattico ma anche in quello pratico del commercio e dell'industria, sempre al servizio del progresso della scienza. I suoi metodi originali di analisi e di chimica applicata hanno trovato riconoscimento in molte nazioni straniere che hanno tributato all'illustre scienziato triestino adeguati onori.

«Il nome di Costa — ha concluso l'oratore — resterà negli annali di Trieste per la sua opera indelebile e per il monumento che egli stesso si è creato: l'Istituto di chimica applicata della nostra Università, che porta il suo nome».

Incarichi e supplenze nelle scuole cittadine

Il Provveditorato agli Studi informa che è stata diramata, a tutti gli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado, l'ordinanza sul conferimento degli incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1955-1956. Gli insegnanti interessati potranno prendere visione presso gli Istituti e scuole, o all'albo del Provveditorato agli Studi, in via Duca d'Aosta 4.

SPETTACOLI

IL DEBUTTO DELLA STABILE EMILIANA

"LA MOGLIE IDEALE,, DI PRAGA rappresentata ieri al Teatro Nuovo

«La moglie ideale» di Marco Praga è del 1890, e venne rappresentata con grande successo al «Manzoni» di Milano, mirabilmente interpretata da Eleonora Duse. Questa commedia è stata scritta prima di «Alleluja», che è dello stesso Praga, e che ebbe nel 1892 interprete potente e suggestivo Ermete Novelli. Un tempo le commedie di carattere trovavano la loro impronta indelebile nei grandi attori, così che le une e gli altri creavano la storia del teatro. «La moglie ideale» appartiene appunto a quella storia del teatro italiano fine Ottocento, che ebbe in Praga il suo commediografo antiromantico e antipoetico e che guardava la vita milanese nella sua cruda e disperata realtà, senza veli e senza infingimenti. Quella realtà era l'adulterio, e quasi tutto il teatro di Praga ne indaga e prospetta i casi, le tragedie, le cause morali e sociali, da «L'ondina» a «La porta chiusa». Borghese e verista, la commedia di Marco Praga ci mostra e dimostra che la vittima è sempre la donna la quale, come la donna romantica del primo Ottocento, cerca appunto di evadere dai limiti ristretti e miseri del vivere quotidiano, per lanciarsi verso la grande avventura sentimentale. Ma la realtà uccide il suo sogno; quella realtà si chiama la catena matrimoniale col marito angusto e pratico, ma onesto e forte, o peggio l'amante deludente e incapace di vivificare la fiamma. Ne «La moglie ideale» Praga ci presenta Giulia, moglie piena di affetto per il marito, ch'ella colma di attenzioni e al quale concede il corpo con scaltra simulazione amorosa; e amante ardente e appassionata verso il giovane avvocato che ella audacemente e incautamente invita in casa, certa di non suscitare i sospetti del marito onesto e fiducioso. In questa simulazione di Giulia, che amministra l'affetto coniugale con fredda intelligenza, imponendosi una perfetta maschera morale, per poter offrire poi liberamente e sinceramente il suo cuore all'amante, si palesa la doppia vita del personaggio, nel quale [...]

[...] ci andiamo formando, risiede anzitutto nell'interpretazione, vale a dire nel modo con cui la sensibilità di un attore attuale lo accoglie e lo raffigura. Le revisioni e gli aggiornamenti operati da certi registi sui testi dell'Ottocento, tradiscono spesso lo spirito, quando non anche la lettera, di quel teatro che è nato con una sua fisionomia ed una sua forma verbale che vanno rispettate. Praga, come Rovetta, come Giacosa e altri, hanno una voce, un gesto, un palpito che non vanno ridotti al minimo o addirittura inceneriti. Ieri la regia di Sandro Bolchi è rimasta abbastanza fedele ai dettati dell'ambiente, dei personaggi e dell'anima della vicenda. Elena Zareschi possiede, oltre al temperamento ricco di tonalità patetiche e drammatiche, una bella voce modulante e penetrante con intimità le parole della commedia e i sentimenti del suo personaggio oltremodo difficile, e tale da richiedere una continua introspezione, anche nel gioco scenico da lei intuito con acutezza ed intelligenza espressiva. La signora Zareschi è attrice di solide e certe possibilità, e la sua figurazione di Giulia ne è una prova confortante e felice di risultati. La Compagnia di prosa emiliana ha recitato con impegno, correttezza e sicurezza. Così Michele Malaspina, e Claudio Gora e Adolfo Geri e gli altri. Un pubblico molto numeroso e molto fervido ha applaudito la Compagnia con calore alla fine degli atti.

Stasera «La moglie ideale» inizia con successo le sue repliche.

La stagione sinfonica si inaugura domani al Verdi

Domani, alle ore 21, s'inaugura al Teatro Verdi, la Stagione sinfonica di primavera con il primo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Alceo Galliera e con la partecipazione della pianista Maureen Jones.

Verrà eseguito il seguente programma: Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a; Brahms: Concerto in re min. per pianoforte e orchestra op. 15; Pizzetti: «La Pisanella», suite sinfonica; Respighi: «Pini di Roma», poema sinfonico.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

I «Rusteghi de Bassan» lunedì all'Auditorium

La maschera bassanese del «rustego», del campagnolo dalle scarpe grosse e dal cervello fino, sempliciotto all'apparenza ma di spirito pronto e mordace, sarà portata sulla scena dell'Auditorium di via del Teatro Romano, lunedì alle 17, in uno spettacolo che il gruppo folcloristico «Rusteghi de Bassan» offrirà in occasione del Raduno nazionale degli alpini. Per il ritiro dei biglietti, gratuiti, gli interessati possono rivolgersi da domani alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Recita all'A.R.A.C. Questa sera alle 20.45, nella sede del padiglione del Giardino pubblico, il G.A.D. «Tergeste» dell'A.R.A.C. replicherà a grande richiesta la brillantissima commedia dialettale del concittadino A. Pittani: «No fidarte, Rosina».

Cineclub ferroviario. Domenica prossima all'Auditorium di via del Teatro Romano, il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario inizierà la personale del grande regista americano Robert Flaherty, con la presentazione del classico «Tabù» realizzato nel 1931, in collaborazione con W. F. Murnau.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Domani, ore 21: Inaugurazione Stagione sinfonica di primavera. Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore Alceo Galliera. Pianista Maureen Jones.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «La moglie ideale» di M. Praga. Turno abbonamento B.

EXCELSIOR. 15.30: «La finestra sul cortile» con James Stewart e Grace Kelly (Oscar 1954). Un technicolor di Alfred Hitchcock, il regista del brivido. Ultima 22.
FENICE. 16: «Il re dei barbari», un colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Rita Gam e Jack Palance. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «Madama Butterfly» con Kaoru Yachigusa e Nicola Filacuridi. Un technicolor Rizzoli con un grande complesso artistico giapponese. Ultima 22.
ROSSETTI. 15.30: «Riccardo Cuor di Leone», un grandioso Warnercolor in Cinemascope, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «La valle dei re», meraviglioso Metroscope technicolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e C. Thompson.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un «giallo» poderoso ad altissima tensione: «Ricercato per omicidio» con E. Costantine e C. Dereal. Regia: J. Sacha. Severamente vietato ai minori. Segue Incom.
GRATTACIELO. 16: «Desirée». Il Cinemascope Fox più desiderato e acclamato con M. Brando e J. Simmons. NB. Questo film non verrà presentato in nessun altro cinema nel corso della presente stagione.
SUPERCINEMA. 16: La Titanus presenta Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson in «L'angelo bianco», (il seguito di «I figli di nessuno»). Un grandioso film di Raffaele Matarazzo. Segue attualità. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16: La storia di un grande e drammatico amore: Judy Garland e James Mason in «E' nata una stella», Cinemascope technicolor.
CAPITOL. 16: «Rose Marie», spettacolare Cinemascope musicale Metro con suono stereofonico Perspecta. A. Blyth, F. Lamas, K. Keel. Sino a tutto il 25 corr., vietate tessere e riduzioni.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Il film degli otto Oscar. Il più grande successo dell'anno. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Sul grande schermo panoramico «I fucilieri del Bengala», epica storia d'amore e coraggio in technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. Universal.
ARISTON. 16: «Il ritorno di Don Camillo». Capolavoro di umorismo e di umanità, con Fernandel e Gino Cervi. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Assassinio premeditato», J. Cotten, J. Peters e G. Merrill. Strepitoso successo compagnia Angelino.
AURORA. 16: «Lo scudo dei Falworth» con Janet Leigh, Tony Curtis e Herbert Marshall. L'epoca romantica e affascinante della cavalleria nel primo Cinemascope in technicolor Universal.
GARIBALDI. 15.30: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» in technicolor di W. Disney.
IMPERO. 16: Marlon Brando nel capolavoro d'interpretazione Columbia: «Il selvaggio».
IDEALE. 16: «Rosso e nero», la popolare rivista radiofonica portata sullo schermo, con W. Chiari, R. Rascel e C. Croccolo.
ITALIA. 16: «La figlia di Mata Hari». Spionaggio, amore e morte in un avvincente e suggestivo film a colori, con Ludmilla Tcherina, la più grande ballerina del mondo, Frank Latimore e Milly Vitale.
S. MARCO. 16: «Il cavaliere del deserto», amore e avventura, in technicolor, con Randolph Scott, Joan Leslie e Ellen Drew.
MARE. 16: «La banda del Tamigi», emozionante giallo, con il celebre personaggio di Charteris, Simon Templar. Interprete: L. Hayward.
MODERNO. 16: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15.30: «Inferno sotto zero», meraviglioso technicolor Columbia, con Alan Ladd e J. Fetzel.
VIALE. 16: «Atomicofollia» con il comicissimo Mickey Rooney. Una esplosione di risate atomiche, un film sfrenato di comicità. Primissima visione.
VIALE. Domenica e lunedì, mattinata con Stan Laurel e Oliver Hardy, nel comicissimo film: «I fratellini». Tanto atteso.
VITT. VENETO. 16: «Fatta per amare» con Esther Williams, Van Johnson e Tony Martin. Amore, colore e musica in uno spettacolare technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «Achtung Banditi!» con Gina Lollobrigida e Andrea Checchi. Completa il programma un eccezionale documentario: La partita del secolo «Ungheria-Inghilterra» a Budapest. Solo oggi.
BELVEDERE. 16: «Il cacciatore del Missouri», grandioso technicolor Metro, con C. Gable, R. Montalban.
FERR. S. VITO. 18: «Sarabanda tragica», in technicolor, con Stewart Granger.
LUMIERE. 17: «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi e G. Landry.
MARCONI. 16: «Deserto che vive», in technicolor. Il più colossale film della serie «Le meraviglie della natura». Segue: «Il mio amico Beniamino».
NOVO CINE. 16: «Il paese dei campanelli». Grandioso technicolor, con Sophia Loren.

MASSIMO. 16: «Italia K 2», il film dell'epica impresa che ha portato un pugno di uomini audaci alla conquista della seconda montagna del mondo. Realizzato a colori dal CAI.
ODEON. 16: «I cinque dell'Adamello», il film del semplice eroismo alpino, con Nadia Gray, Fausto Tozzi e Teddy Reno.
RADIO. 16: «Magnifica ossessione». Colossale technicolor passionale, con Jane Wyman e Rock Hudson.
SECOLO. 16.30: «Duello al sole», meraviglioso technicolor, con Gregory Peck. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Ultimo gangster». Libertas.
VENEZIA. 15.30: «La regina dei desperados», technicolor su schermo panoramico, con Jane Russell e George Brent.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROFONDI DISSENSI TRA I VENTINOVE PAESI AFRO-ASIATICI

A Bandung si abbandonerebbe il progetto di tregua per Formosa

Ceylon accusa apertamente i dirigenti del comunismo di seminare i disordini e le rivalità nei due Continenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bandung, 21

La maggior parte dei ventinove delegati della conferenza afro-asiatica sembra aver abbandonato oggi ogni speranza di far qualsiasi progresso verso una cessazione del fuoco nello stretto di Formosa. Anche se la questione della neutralizzazione di Formosa non è stata posta all'ordine del giorno della conferenza, sembravano esservi buone ragioni di ottimismo circa l'esito delle conversazioni private fra i delegati: si sperava che queste conversazioni avrebbero potuto produrre dei buoni risultati.

Sia Nehru che Krishna Menon hanno avuto diverse conversazioni su tale argomento con Chu En-lai nei primi giorni della conferenza e, fino a stamani, sembrava esserci qualche possibilità che il Primo Ministro del Ceylon, Kotelawala, riuscisse a far incontrare con il Primo Ministro cinese i Primi Ministri delle potenze di Colombo (Indonesia, India, Pakistan, Ceylon, Birmania) con quelli delle Filippine e del Siam, al fine di discutere, per lo meno, la possibilità di una tregua.

Sembra, però, che anche questa speranza vada ora abbandonata, dopo il vigoroso attacco ai comunisti sferrato proprio oggi da Kotelawala, parlando a un piccolo gruppo di giornalisti al di fuori della conferenza. Poche volte abbiamo sentito condannare con tanta efficacia la politica dei comunisti. Le prime reazioni, sia da parte dei delegati indiani che di quelli cinesi sono assai violente.

Kotelawala ha cominciato spiegando il suo punto di vista su Formosa e, dopo aver risposto a diverse domande su questo argomento, si è tolto di tasca un foglio di carta, chiedendo: «Vi interesserebbe sentire il mio punto di vista sulla coesistenza?». Dopo di che, senza ulteriori indugi, iniziava un violento attacco contro i comunisti, nel corso del quale diceva, fra l'altro, che la dottrina della coesistenza pacifica, per quel che riguarda l'Asia e l'Africa non è altro che «il lupo del sovversivismo comunista in veste di pecora».

Kotelawala ha affermato che tutti i partiti comunisti locali si considerano come degli agenti delle grandi potenze comuniste, Russia e Cina, e che il loro compito negli affari asiatici e africani è sempre stato di creare il caos, in modo da preparare il terreno per la insurrezione armata, e per altre forme di sovversivismo meno apertamente pericoloso, ma non meno mortali».

«Lo scopo costante del comunismo, ha continuato il Primo Ministro del Ceylon, è di indebolire l'autorità dei Governi legalmente costituiti, in modo da poter trasformare i nostri paesi, al momento opportuno, in satelliti della Russia sovietica e della Cina comunista».

Fino a stasera a tarda ora i comunisti cinesi non avevano pubblicato la risposta a Kotelawala, che un loro portavoce aveva preannunciato in precedenza. La maggior parte delle delegazioni considera, comunque, che le conversazioni a otto su Formosa che Kotelawala aveva proposto nei giorni scorsi, siano ormai diventate impossibili. Gli indiani erano ovviamente furiosi, anche se per la verità, neppure loro, a quel che sembra, avessero compiuto alcun progresso nelle loro conversazioni con Chu En-lai sul problema di Formosa. In conclusione, benchè si affermi che l'Ambasciatore birmano a Washington, Barington sia giunto a Bandung con una proposta di compromesso, pochi osservatori si dicono stasera ottimisti.

Quando, Chu En-lai è uscito dalla sede della conferenza, per la prima volta dall'inizio della conferenza aveva il volto imbronciato. E' passato senza dire una parola attraverso la folla, seguito dai collaboratori, e non ha neppure ascoltato le domande dei giornalisti.

Frattanto il Primo Ministro egiziano Nasser distribuiva autografi a una piccola folla di indonesiani che si erano avvicinati a lui per unire la sua firma alle loro collezioni. Uscendo dalla sala della conferenza Nasser ha dichiarato: «Non credo che discuteremo di Formosa». Nasser era di ottimo umore e, a quanto affermano gli osservatori, ne aveva buone ragioni. Oggi la conferenza ha preso posizione su due argomenti particolarmente cari al suo cuore: la Palestina e il colonialismo francese del nord Africa. Il Comitato politico aveva, infatti, adottato una risoluzione sulla Palestina nella quale si chiedeva la realizzazione del progetto delle Nazioni Unite sulla Terra Santa. Questa era la prima vittoria di Nasser. Nel pomeriggio, poi, il Comitato politico aveva adottato una risoluzione con la quale si chiedeva alla Francia di concedere l'indipendenza ai territori nordafricani dell'Algeria, del Marocco e della Tunisia.

I delegati cinesi e quelli del Vietminh hanno continuato ad agire con successo negli ultimi giorni presso le delegazioni del Laos e Cambogia e anche se non sono riusciti ad attirare con successo nè l'uno nè l'altro paese dalla parte dei comunisti, i delegati del Laos e del Cambogia, e specialmente questi ultimi, si sono indubbiamente avvicinati a un atteggiamento più spiccatamente neutralista di quello che avevano assunto nei primi giorni. I comunisti stessi, anche se sono soddisfatti dei progressi da loro compiuti presso i delegati del Medio Oriente e quelli indocinesi, sono soprattutto e molto evidentemente compiaciuti dell'atteggiamento del Governo indonesiano, e continuano a definire l'Indonesia come il quarto paese del mondo in ordine di importanza, dopo la Russia, la Cina e l'India. Chu En-lai e il Primo Ministro indonesiano, Sastro Amidjojo firmeranno, quasi certamente, domani mattina, un accordo che porrà termine al sistema della doppia cittadinanza per i cinesi di oltremare.

DENIS WARNER

Baita in fiamme

Due fratelli periscono arsi vivi nel sonno

Belluno, 21

Una lampada ad acetilene, rovesciatasi accidentalmente su delle balle di paglia, ha appiccato il fuoco ad un piccolo deposito di attrezzi di una baita situata in località Costa Dantola di Valviadende, nella zona di San Pietro di Cadore, dove si trovavano a dormire i fratelli Simone e Angelo Pradetto, rispettivamente di 36 e 33 anni. I due, sorpresi dal sinistro in pieno sonno, sono morti bruciati, e i loro corpi carbonizzati sono stati trovati stamane da un agricoltore.

ANCORA SENZA ESITO

la caccia al «mostro»

Vibo Valentia, 21

La caccia al «mostro di Presinaci» continua incessante da parte delle forze di Polizia, che la scorsa notte hanno effettuato un'azione a «ventaglio», perquisendo le case di Presinaci ed i casolari nelle campagne circostanti. Da tale azione sono emersi indizi che lasciano supporre che il bandito non si sia allontanato dalla zona.

Da stamani l'azione di rastrellamento è stata intensificata, questa volta nell'abitato di Pernocari e nelle zone limitrofe. La morsa che le forze dell'ordine vanno stringendo attorno al «mostro» dovrebbe portare alla sua cattura, a meno che egli non preferisca fuggire alla disperata togliendosi la vita, come aveva scritto in una lettera indirizzata alla madre prima di lasciare la sua abitazione per iniziare la tragica serie delle sue vendette.

Si apprende che un'altra aggressione sarebbe stata compiuta dal «mostro». I contadini Angelo Bancieri, di 51 anni, e Sebastiano Scardiello, quarantasettenne, di ritorno da una casa colonica dove avevano trascorso la serata in compagnia di amici, lungo la strada provinciale, vedevano sbucare da un folto cespuglio, al bivio di Pernocari, Serafino Castagna, col moschetto puntato contro di loro. Solo gettandosi a terra carponi, i contadini sarebbero riusciti a sfuggire ai colpi esplosi dal «mostro» subito dopo ritiratosi nella macchia da dove era apparso. Non si esclude però che i due contadini impauriti abbiano scambiato per colpi diretti contro di loro le fucilate lontane sparate da altri contadini.

L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DELL'IMMIGRAZIONE

Edward Corsi parla di «sabotaggio» personale

Un telegramma della sua guardia del corpo citato in Commissione - Il colloquio con Einaudi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Altra giornata di battaglia davanti alla Sottocommissione giudiziaria senatoriale che cerca di precisare le responsabilità nell'«affare Corsi».

Durante la seduta di oggi, che è stata centrata sulla deposizione di Edward Corsi, è stato letto un telegramma inviato al Dipartimento di Stato da Roy Wade, l'ex poliziotto del Texas che il capo dell'ufficio «Sicurezza» al Dipartimento di Stato aveva messo alle costole di Corsi durante il viaggio di quest'ultimo in Europa avvenuto all'inizio di questo anno. Tale telegramma attribuiva al Corsi una battuta secondo cui «gli etiopici stavano meglio ai tempi di Mussolini di quanto stanno ora», e diceva che tale frase era stata pronunciata durante una visita ad un campo di raccolta di rifugiati greci.

Corsi ha ribattuto che l'accusa «è semplicemente ridicola» ed ha aggiunto «non vi era nessuna giustificazione per dire a un greco qualche cosa in favore di Mussolini. Ho troppo buon senso per fare passi falsi del genere». Effettivamente pochi hanno creduto che l'ex assistente speciale per l'immigrazione abbia pronunciato una frase simile e la lettura del telegramma ha finito per creare una impressione sfavorevole non verso Corsi, ma piuttosto verso quelli che hanno intralciato in ogni modo il tentativo di mettere in movimento il meccanismo che consenta un'immigrazione straordinaria dai paesi del Mediterraneo, soprattutto Italia e Grecia.

Il fatto stesso che la «guardia del corpo» abbia mandato al Dipartimento di Stato un rapporto del genere su Corsi, che durante il viaggio di esplorazione in Europa, aveva veste e carattere di capo missione, è un'indicazione che il Wade non era stato addetto alla persona di Corsi per aiutarlo nel suo compito, ma per controllarlo, diciamo così per non adoperare la parola più forte, «sabotarlo», che l'italo-americano ha pronunciato più volte. L'inchiesta attuale è stata iniziata appunto in seguito a tali accuse di sabotaggio ed il Congresso, attraverso la sua Commissione d'inchiesta, cerca di stabilire la fondatezza di tale accusa e precisarne le responsabilità.

Fra le altre cose Corsi ha cominciato col dire che quando egli arrivò al Dipartimento di Stato, il dieci gennaio, gli altri consiglieri che dovevano avere contatti con lui facevano delle gite in campagna proprio mentre egli arrivava nelle loro circoscrizioni. Oggi egli ha ripetuto questo ed ha negato anche l'accusa rivoltagli di aver voluto fare durante il suo viaggio d'ispezione in Europa una politica sua incontrandosi con uomini di Governo dei paesi visitati senza riferire tali colloqui alle Ambasciate che avrebbero dovuto fissare gli appuntamenti. Corsi ha detto che soltanto in Italia egli ha avuto contatti con uomini di Governo senza informare l'Ambasciata ed ha precisato un colloquio con il Presidente Einaudi, colloquio che tuttavia non aveva nulla di politico in quanto nel corso di esso si era parlato soltanto del figlio del Presidente della Repubblica che è professore all'Università di Cornell della quale Edward Corsi è uno dei consiglieri d'amministrazione.

Egli ha aggiunto che in Italia egli era stato ricevuto da tutti come un figlio che torna alla Patria d'origine ed era del tutto normale che tali accoglienze fossero naturali e commoventi: è naturale anche che tali accoglienze abbiano servito a rinsaldare i legami di vecchia e nuova amicizia fra i due paesi, ma non è affatto vero che esse servissero da paravento a mene e manovre miranti a fare una politica personale. Tutto quello che egli fece durante il suo soggiorno in Italia e negli altri paesi di Europa visitati allo inizio dell'anno era assolvere il compito affidatogli: cioè precisare in cosa consistevano gli ostacoli che finora hanno praticamente impedito il flusso della immigrazione straordinaria autorizzata dal Congresso ed il modo come superarli.

L. R.

Per notizie false

Il direttore dell'«Unità» condannato a un'ammenda

Milano, 21

I direttori dei giornali «l'Unità» e «Avanti!» sono comparsi quest'oggi in tribunale per rispondere, secondo gli atti di accusa, del reato di pubblicazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. L'imputazione era in riferimento ad articoli pubblicati sui due quotidiani nel maggio dello scorso anno.

Il Tribunale ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il dott. Carlo Colombo, direttore responsabile dell'«Avanti!», ed ha condannato a 10 mila lire di ammenda il dott. Davide Lajolo, direttore dell'«Unità».

Una nuova fonte di economia nell'esercizio dei motori Diesel

Parigi, 21

Richard G. Coffin, Direttore del Reparto Vendite Marina della Socony-Vacuum Oil Co. Inc. di New York, ha annunciato l'introduzione sui mercati internazionali di un nuovo lubrificante per cilindri di motori Diesel, che consentirà di realizzare un funzionamento più economico di tali motori. Questo nuovo prodotto è denominato Gargoyle DTE Marine Oil S-250.

Le sue prerogative sono state illustrate a 45 tra Direttori e Tecnici dei Reparti Marina delle Socony-Vacuum di 17 Nazioni, in una Conferenza testè tenutasi a Versailles.

Alle economie che gli Armatori e gli utenti stanno realizzando con l'uso dei motori Diesel di nafte pesanti da caldaie verrà ad aggiungersi un ulteriore risparmio derivante dalla maggiore durata in servizio delle camicie dei cilindri che si potrà ottenere impiegando il Gargoyle DTE Marine Oil S-250. Inoltre questo nuovissimo prodotto della Socony-Vacuum consentirà ottenere notevoli risparmi nei costi di revisione dei motori e nella sostituzione di parti di ricambio. Si ritiene che le economie realizzabili dagli utenti avranno sotto certi aspetti, anche vantaggiose ripercussioni tra i Costruttori di motori Diesel.

C. E. Haberman, di New York, sotto la cui direzione è stato studiato e sviluppato questo nuovo prodotto, ha sottolineato il fatto che l'efficienza del Gargoyle DTE Marine Oil S-250 nel ridurre l'usura delle camicie dei cilindri «è documentata nei dettagli da una serie completa di dati tecnici».

Mr. Haberman ha chiarito che, prima di essere lanciato sui mercati, il nuovo olio è stato provato su un gran numero di motonavi, nelle effettive condizioni di servizio, totalizzando più di 50.000 ore di funzionamento.

E' nel periodo post-bellico che si è andata imponendo dovunque la necessità di un nuovo lubrificante atto a contrastare con efficacia il consumo delle camicie dei cilindri. A causa dell'aumento dei costi del combustibile, molti armatori cominciarono a impiegare sui motori Diesel delle nafte da caldaia di qualità corrente. Si rese però subito evidente un grave inconveniente, rappresentato dal fatto che la maggiore usura delle camicie dei cilindri veniva ad assorbire gran parte dell'economia realizzata sul combustibile.

I laboratori di ricerca della Socony-Vacuum scoprirono, usando dei rivelatori radioattivi, che il grado di usura dei motori sui quali venivano impiegati combustibili più scadenti era da due a tre volte maggiore del normale. Il metodo adottato è il seguente: una fascia elastica viene sottoposta alle radiazioni di una pila atomica, e poi montata su un motore di costruzione speciale. Dato che tutte le particelle causate dall'usura della fascia elastica conservano la propria radioattività, si può in tal modo ottenere una misurazione accurata dell'usura. Infatti, dette particelle si raccolgono nell'olio contenuto nel carter, e misurando la radioattività della carica di olio alla fine di ogni prova si determina l'entità dell'usura della fascia elastica. Questa particolare tecnica consente di effettuare delle prove successive senza necessità di smontare ogni volta il motore, per cui si possono ottenere con rapidità i dati sul grado di usura raggiunto.

Altre prove sugli effetti della temperatura delle pareti dei cilindri e di altri fattori dimostrarono in breve che l'aumentata usura doveva essere imputata agli acidi corrosivi derivanti dallo zolfo presente nel combustibile. Ulteriori studi portarono i tecnici della Socony-Vacuum alla conclusione che gli effetti nocivi di questi acidi avrebbero potuto essere ridotti al minimo da un olio lubrificante che contenesse degli additivi neutralizzanti.

Vennero pertanto compiute numerosissime esperienze, il cui risultato si concretò nello sviluppo di tre lubrificanti prodotti per essere sottoposti a delle prove pratiche d'impiego a bordo di motonavi. Al fine di condurre la prova su macchinario del maggior interesse per l'industria navale, si effettuò una cernita dei tipi più diffusi di motori Diesel marini, in base alla quale vennero scelte undici motonavi sulle quali erano installati motori nuovi o di recente revisione.

Tutti i motori erano a due tempi e le prove ebbero la durata, per ogni motore, di 5.000 ore. Su ogni nave gli ufficiali di macchina annotarono scrupolosamente tutti i dati ricavati durante la prova. In base ai risultati complessivi venne scelto fra i tre oli da cilindri sperimentati quello che avevo fornito le migliori prestazioni.

Questo nuovo prodotto della Socony-Vacuum è ottenuto da stock naftenici d'alta qualità raffinati al solvente. La sigla «S-2» inserita nel numero della marca sta ad indicare che lo olio possiede il livello di detergenza della Serie 2, mentre il «50» sta ad indicare che si tratta di una gradazione SAE 50.

Secondo Mr. Coffin, questo nuovo prodotto rappresenta la realizzazione solo della prima fase del continuo programma di ricerche. Altri nuovi prodotti, taluni dei quali appaiono veramente promettenti, sono tuttora in fase di studio e di sviluppo in laboratorio. Mr. Coffin ha voluto mettere in evidenza che spesso vi sono dei prodotti nuovi che in laboratorio e in prove effettuate in condizioni ben determinate, danno dei risultati molto migliori di quelli che più tardi si ottengono nell'effettivo servizio.

In vista di ciò, egli ha concluso, sono particolarmente significative le 50.000 ore di esperienze pratiche e di dati tecnici accumulati per la messa a punto del Gargoyle DTE Marine Oil S-250.

Tito visiterà l'Egitto nel prossimo dicembre

Il Cairo, 21

Il maresciallo Tito visiterà ufficialmente l'Egitto il prossimo dicembre. Il Presidente della Repubblica jugoslava aveva espresso al Primo Minizio egiziano Nasser il suo proposito di visitare l'Egitto e l'Etiopia. Nasser.

IL LUNGO VIAGGIO DI UN PALLONCINO

Da Gorizia a Patrasso un gentile messaggio

A una bambina di otto anni è giunta la risposta del giovane greco rinvenitore

Gorizia, 21

Un messaggio dalla Grecia è giunto recentemente ad una piccola alunna della Scuola elementare annessa all'Istituto di Nostra Signora di via Santa Chiara. Lo ha ricevuto Rosanna Piga, una bimbetta di otto anni, alunna esterna della Scuola e la cui famiglia abita nella nostra città in via Diaz 13.

Era la risposta a un commovente messaggio che la piccola Rosanna, insieme ad altre 299 compagne di scuola, aveva lanciato, affidandolo ad un comune palloncino nel cielo di Gorizia. Trecento colorati palloncini l'8 dicembre scorso, festività dell'Immacolata Concezione, erano stati lanciati dal giardino dell'Istituto Nostra Signora, ad iniziativa della Congregazione mariana «Vette azzurre di N.S.» a conclusione dell'Anno mariano. Legati a ciascun palloncino erano un'immagine della Madonna con due medagliette dell'Immacolata ed un breve messagio: «Sulle ali del vento ti giunga, chiunque tu sia, un ricordo dell'Anno mariano e la protezione della Madre di Dio».

La piccola Rosanna ha avuto in questi giorni la sorpresa di ricevere uno scritto in risposta al suo messaggio. Glielo ha mandato un giovane greco, il ventottenne Giorgio Lagio di Patrasso. Il Lagio, nella sua lettera, riferisce a Rosanna di aver rinvenuto il palloncino, immagine, medagliette e messaggio, ancora nel dicembre scorso in un paesello dei dintorni di Patrasso, ai piedi di un albero, in un boschetto in cui egli si era inoltrato per cacciare della selvaggina.

Il Lagio fattosi tradurre, da un italiano residente a Patrasso il messaggio, a distanza di mesi ha ora risposto. Afferma ancora nel suo scritto, il giovane greco di amare molto l'Italia, paese che non ha mai visitato, ma che vorrebbe conoscere, ed il folclore italiano. Nel ringraziare infine la piccola Rosanna del messaggio, le chiede una fotografia e notizie di lei e della sua famiglia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione quasi stazionaria che dal Mediterraneo occidentale si estende attraverso la Sardegna e la Sicilia fino all'isola di Creta, apporta su tali zone condizioni cattive di tempo. Su Sardegna, Sicilia e Calabria si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Sulle altre regioni meridionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare. Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso o sereno, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi orientali e sul Veneto. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna e Sicilia agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —1, 20.6; L'Aquila 0.4, 15.5; Trento 2.8, 19.8; Roma 3.3, 18.7; Campobasso —0.5, 13; Venezia 6.8, 15.5; Bari 2.2, 14.2; Milano 4.5, 19; Napoli 5.8, 18.2; Torino —0.3, 18; Potenza 0.5, 12.4; Genova 8.5, 14.7; Reggio Calabria 9, 18.4; Bologna 5.2, 20; Messina 11, 14.3; Firenze 2, 19; Palermo 11.8, 15.8; Pisa 3.2, 18.4; Catania 11.6, 15.3; Ancona 6.2, 13.9; Sassari 10.7, 17.3; Perugia 5.4, 15.2; Pescara 1.8, 16.6.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA sana assumesi temporaneamente. Rivolgersi via Canalpiccolo 2-I, destra. 63402 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8-18 cercasi, referenze. Presentarsi San Maurizio 2, porta 7, ore 9-10. 43321 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 18-III. 43325 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Battisti 3, portineria. 43338 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, specialista laccatura mobili offresi. Per referenze telefonare 93190, drogheria. 63403 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 63418 C

A. 31.ENNE lunga pratica ufficio offresi quale magazziniere, riscuotitore, qualsiasi lavoro fiducia. Eventualmente cauzionando. Cass. 11221 C UPI.

MECCANICO equiparato ultraventennale esperienza cantieri navali, referenziatissimo, esaminerebbe offerta seria ditta. Coldante, Piangipane 71, Ferrara. 5632 C

PASTICCERE provetto offresi. Offerte Cass. 11218 C UPI.

PITTORE appartamenti cucine, coloriture olio offresi. Telefono 51484. 63413 C

RAGIONIERE giovane, abilissimo amministratore aziendale, commercio-industria, conoscenza lingue; ineccepibili referenze, desidererebbe migliorare. Cass. 21414 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 63421 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, tel. 95921: prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci! 43308 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63348 CC

PITTORE offresi appartamenti ed a olio, prezzi miti. Schiulaz Antonio, via Corridoni 17, tel. 90264. 43312 CC

D Offerte d'impiego L. 25

LAUREATO economia, attivo dinamico disposto viaggiare ed apprendere residenza Milano, ottima conoscenza inglese, 26-35.enne, cerca Società importanza nazionale per carriera ramo vendite. Ottime prospettive se elemento abile e capace. Casella 47 M, SPI, Milano. 5635 D

LAVORANTE capace e garzona sarta donna cerca Pielli, Barbariga 3, Roiano. 43336 D

MEZZALAVORANTE capace cerca sartoria uomo. Telefonare 32052. 43307 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina bagno telefono affittasi antecipando. Telef. 27130. 43326 F

MATRIMONIALE centrale bella affittasi coniugi soli oppure due amici. Tel. 37375. 43339 F

STANZA vuota comodo cucina anno antecipato 8000 affittasi, altra 10.000. Commerciale n. 3, Agenzia. 43337 F

STANZE due ufficio indipendenti centralissime ingresso scale affittansi. Telefono 33174. 43327 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 43334 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

PER giovani desiderosi formarsi una decorosa professione, presso l'Istituto Italiano di Radiotecnica prof. Capitanio sono aperte iscrizioni a un corso speciale per Ufficiali Marconisti, Radiotecnici, Radiomontatori ed altre specializzazioni. Informazioni, Viale XX Settembre 1. 864 G

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforte (disponibile). Lezioni; accordature, riparazioni, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 43311 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BARBONCINO marrone chiaro rinvenuto. Tel. 48037. 43313 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero via Ginnastica, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo lussuosamente mobiliato affittasi. San Lazzaro 8, Bar Alpino. 1250 I

NEGOZIETTO due fori adatto fiori, fotografo, stireria ecc. cedesi affitto. Carli, S. Maurizio 4. 43328 I

VILLETTA 3 stanze, bagno, cucina, grande vista mare 12 mila senza compenso, 3 anni anticipati, affittasi. Non telefonare. S. Lazzaro 8, Bar Alpino. 1260 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 2 camere cucina compenso 200.000, o mobiliato 350.000 affitto 5000 cercasi. Telefono 29819, dalle 11 alle 12. 43333 L

QUARTIERE anche periferia orto, affitto 10.000 senza compenso cercasi. G. Gallina 4-II, Gaetano. 43320 L

QUARTIERINO camera cucina compensando 200.000 cercasi. Tel. 21574, dalle 12-13. 43315 L

STANZE due cucina cercasi affitto compensando bene spese. Scrivere dettagliando Cassetta 11232 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63360 M

A. CUCINE legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commercia le Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

AL migliore offerente, vendita giudiziaria: tornio, trapano, trancia, compressore, pantografo elettrico, attrezzi, materiali vari. ATEC, Goldoni 1. 60 M

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 43282 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

VESTITO nuovo ragazzo 9-10 anni vendesi. Foscolo 39-III, destra. 43310 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

SPARHERD, affettatrice, frigidaire, seggiole, tavoli e batteria completa per cucina ristorante acquistansi. Cassetta 21317 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 63360 NN

ARMADIO letto, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43341 NN

CAMERA moderna 4 porte vendesi occasione causa partenza. Abro 5, porta 10, telefono 46926. 43331 NN

CUCINE vastissimo assortimento matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE modernissima 80.000; lussosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 64/A. 43330 NN

PIANINO ottimo stato vendesi 55.000 escluso rivenditori. Bonomea 18/4, porta 9, dalle 14 alle 16. 43319 NN

PIANOFORTE meccanica inglese come nuovo vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 43318 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

SERBATOI da mc. 1½ a 3 per aria compressa acquistansi. Offerte telefono 37410. 63398 O

P Rapp. piazzisti L. 25

IMPORTANTE ditta liquori cerca per Trieste e provincia abile introdotto rappresentante. Scrivere Pubblimen, Casella 24 A, Alessandria. 5633 P

IMPORTATORI: Agente introdotissimo torrefazione caffè Emilia, Romagna esaminerebbe offerte seria Casa. Cassetta 7 R, Sicap, Bologna. 5634 P

NOTA Casa succhi frutta cerca elementi introdottissimi caffè e bar Trieste. Cestinansi offerte non corredate da primarie referenze e dimostrata capacità. Cass. 21455 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 43316 Q

ISOMOTO 125 perfetta km. 8000 completa accessori vendesi. Tel. 33702. 43342 Q

500 C berlina (1950) vendesi. Telefono 34530. 43314 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO abbigliamento cartoleria vendesi occasione 200 mila. Indirizzo UPI 43322 R.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI 3-4 stanze vicinanza via Besenghi prossima costruzione vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 63382 S

APPARTAMENTO condominio libero due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, casa nuova vendesi. Carli, San Maurizio 4. 43328 S

OCCUPATO 2-3 stanze acquisto contanti. Dettagliare Cassetta 11222 S UPI.

TERRENO curva Faccanoni posizione panoramica vendesi occasione. ATEC, Goldoni 1. 58 S

TIPO villetta, splendida posizione, tristanze, accessori, giardino vendo occasione. Alebarda, S. Spiridione 6. 43340 S

VILLETTA nuova soleggiata, tre stanze, cucina, bagno, cantina, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 43328 S

T Villeggiature L. 50

RIMINI pensione Ariosto, tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5616 T